

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

SEDUTA N. 77 DI GIOVEDÌ 29 MARZO 2018

Indice degli argomenti trattati:

[Commemorazione](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

[Approvazione processi verbali sedute precedenti](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

[Comunicazioni del Presidente](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale)
MARCIANO (Partito Democratico)
SAIELLO (Movimento 5 Stelle)

[Elezione del Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza - Legge regionale 24 luglio 2006, n.17](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)

[Esame della Proposta di legge "Disposizioni per la promozione, diffusione e ricerche di tecniche per l'agricoltura di precisione ed uso sostenibile delle risorse in agricoltura" Reg. Gen. 484](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)
BENEDUCE (Forza Italia)
PETRACCA (UDC-Unione di Cento)
CAMMARANO (Movimento 5 Stelle)

[Esame della Proposta di legge "Attribuzione al Difensore civico regionale del ruolo di Garante per il diritto alla salute ai sensi della legge 8 marzo 2017, n.24" Reg. Gen. 442](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)
FIOLA (PD)

[Esame della Proposta di legge "Diffusione delle tecniche salvavita e dei concetti di prevenzione primaria quali la disostruzione delle vie aeree e la rianimazione cardiopolmonare" Reg. Gen. 276](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)
MOCERINO (Caldoro Presidente)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
BORRELLI (Campania Libera - PSI - Davvero Verdi)

[Esame della Proposta di legge “Interventi regionali per il recupero, il rimpiego e la donazione ai fini del riutilizzo di medicinali inutilizzati in corso di validità”](#)
[Reg. Gen. 308](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)
VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)
CIARAMELLA (PD)
BENEDUCE (Forza Italia)

[Regolamento “Abrogazione del Regolamento regionale 29 gennaio 2010, n.2 \(Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale\)”](#) Reg. Gen. 493

PRESIDENTE (Casillo T.)
CASILLO (PD)
MOXEDANO (Gruppo Misto)
OLIVIERO (PD)
VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)
OLIVIERO (PD)

[Mozione “Trasporto pubblico marittimo – tutela lavoratori delle imprese di navigazione”](#) Reg. Gen. 277/4

PRESIDENTE (Casillo T.)
MOXEDANO (Gruppo Misto)
DI SCALA (Forza Italia)
CASCONI (De Luca Presidente)
DI SCALA (Forza Italia)
BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)
CASCONI
BORRELLI (Campania Libera-PSI-Davvero Verdi)
CASILLO M. (PD)

[Mozione “Accordo economico e commerciale globale tra Unione Europea e Canada \(CETA\) – Atto di indirizzo al Governo Centrale”](#) Reg. Gen. 224/4

PRESIDENTE (Casillo T.)
BENEDUCE (Forza Italia)
CAMMARANO (Movimento 5 Stelle)
FIOLA (PD)

[Mozione “Piano di sicurezza Presidi di continuità assistenziale \(ex guardie mediche\) sul territorio regionale” Reg. Gen. 248/4](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)
BENEDUCE (Forza Italia)
CASILLO M. (PD)
RUSSO (Forza Italia)
DI SCALA (Forza Italia)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)
SAIELLO (Movimento 5 Stelle)
GRAZIANO (PD)
CESARO (Forza Italia)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSA D'AMELIO

La seduta ha inizio alle ore 12.48.

PRESIDENTE (D'Amelio): Buongiorno.

COMMEMORAZIONE

PRESIDENTE (D'Amelio): Prima di iniziare i lavori del Consiglio direi di alzarci per osservare un minuto di silenzio in ricordo del giornalista Luigi Necco.

(L'Aula osserva un minuto di silenzio)

PRESIDENTE (D'Amelio): Credo che sia stato giusto osservare questo minuto di silenzio, perché come tutti sappiamo Luigi Necco è stato uno dei volti più noti del giornalismo televisivo, per 15 anni ha seguito i collegamenti dagli stadi di Napoli e Avellino, per Novantesimo Minuto, è stato un pezzo di storia del giornalismo partenopeo, sempre in profonda sintonia con la città.

Necco non era solo un bravissimo giornalista sportivo, era esperto di archeologia, ha diretto l'Ente Provinciale per il Turismo ed è stato anche Consigliere comunale a Napoli, soprattutto negli ultimi anni si è dedicato ai progetti di legalità per le scuole, con la Prefettura di Napoli e l'Ordine dei Giornalisti della Campania.

Sorridente, pungente, lavorava sempre con passione dalle telecronache sportive alle inchieste sui fatti di cronaca. Per lui, sino alla fine, fare il giornalista ha significato raccontare, indagare, capire ciò che accadeva, testimoniava con impegno civile, una tensione ideale con la quale affrontava temi delicati, come ad esempio uno ne ricordo io molto importante: le inchieste sulla camorra degli anni 1980 e sul terremoto dell'Irpinia.

Personalmente l'ho conosciuto quando in Irpinia, subito dopo il terremoto, nel 1981, fu sparato alle gambe a Mercogliano, uscendo dal ristorante dove andava prima di iniziare la telecronaca. Gli inquirenti, all'epoca, non ebbero dubbi che quel brutto episodio era da collegare alle inchieste che Necco stava facendo sulla camorra, ma lui non si fermò, continuò a scrivere.

Mi piace terminare questo ricordo con le sue parole: "Il mio mestiere è questo – diceva Necco nel 2006 riferendosi a quell'episodio – e lo faccio così altrimenti è meglio non fare il giornalista". Una lezione, uno stile di vita che va trasmesso alle giovani generazioni.

APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI SEDUTE PRECEDENTI

PRESIDENTE (D'Amelio): Primo punto all'ordine del giorno: "Approvazione processi verbali sedute precedenti".

Processo verbale numero 73 relativo alla seduta di Consiglio regionale del 30 gennaio 2018, seduta antimeridiana.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Processo verbale numero 74 relativo alla seduta di Consiglio regionale del 30 gennaio, seduta pomeridiana.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Processo verbale numero 75 relativo alla seduta di Consiglio regionale dell'8 febbraio 2018.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Processo verbale numero 76 relativo alla seduta di Consiglio regionale Question Time del 21 marzo.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Progetti di legge

PRESIDENTE (D'Amelio): Comunico che sono stati presentati i seguenti provvedimenti legislativi:

Regolamento "Modifiche agli articoli 25, 26, 27, 28 e 29 del regolamento regionale 2 aprile 2010, n. 9 (Regolamento di attuazione di cui alla legge regionale 18 novembre 2009, n. 14, art. 54, comma 1, lettera b). Disposizioni regionali per la formazione professionale" Reg. Gen. 521

Ad iniziativa della Giunta regionale assessori Fortini, Marciani e Palmeri.

Assegnato alla III Commissione Consiliare per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Disegno di legge "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118" Reg. Gen. 522.

Ad iniziativa della Giunta regionale Presidente De Luca e assessore D'Alessio.

Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Disegno di legge "Istituzione del Servizio Civile Regionale". Reg. Gen. 523.

Ad iniziativa della Giunta regionale assessori Angioli e Fortini.

Assegnato alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla III per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Proposta di legge "Interpretazione autentica dell'articolo 12, comma 4, della legge regionale n. 14/2016 (Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti)". Reg. Gen. 524.

Ad iniziativa del consigliere Oliviero.

Assegnata alla VII Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Proposta di legge "Interventi a favore della mobilità ciclistica in Campania". Reg. Gen. 525.

Ad iniziativa dei consiglieri componenti il Gruppo Movimento Cinque Stelle.

Assegnata alla IV Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla VII e II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Proposta di legge "Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica in Regione Campania". Reg. Gen. 527.

Ad iniziativa del consigliere Ciaramella.

Assegnata alla IV Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla VII e II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Atti e Documenti

Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente al Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno.

Comunico inoltre che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento interno.

Comunico infine che le mozioni Reg. Gen. dal n. 273/4 al n. 278/4, n. 281/4, n. 283, n. 284/4 e l'ordine del giorno Reg. Gen. 282/4 pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate in allegato nel medesimo resoconto.

Comunico che l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale ha approvato in data 1 febbraio 2018 la delibera n. 99, avente ad oggetto "Documento tecnico di accompagnamento e bilancio finanziario gestionale del Consiglio regionale per il triennio 2018-2020".

Comunico che l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale ha approvato in data 1 febbraio 2018 la delibera n. 100, avente ad oggetto: "Approvazione di variazione al bilancio di previsione 2018-2020 con prelievo dal fondo di accantonamento per la realizzazione del programma di dematerializzazione documentale".

PRESIDENTE (D'Amelio): Prima di passare al punto 3, ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori il consigliere Passariello, prego.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale): Sì, Presidente, ho chiesto la parola sull'ordine dei lavori. Io so che intervengo in modo forse irrituale, però ho bisogno di denunciare in quest'aula che nel silenzio più assordante e assoluto noi avremo tra pochi giorni otto famiglie in mezzo alla strada perché, come sapete, l'azienda ha comunicato che il giorno 15 aprile licenzierà il personale. Dall'1 marzo, quindi 45 giorni fa, nulla è stato fatto quando in 45 giorni poteva essere approntata una gara nuova. Io ci tengo che quantomeno tutti quanti noi ci passiamo la mano sulla coscienza perché noi abbiamo approvato anche un ordine del giorno il quale è stato totalmente disatteso. Fatto sta che il giorno 15 aprile questi lavoratori non avranno nessun'altra garanzia e non si capisce perché il Consiglio regionale e, mi permetto di dire, l'Ufficio di Presidenza, seppure convocato, poi si è sempre sconvocato e non si è riunito ancora per prendere una decisione per queste persone. La cosa che mi meraviglia ancora è che l'Ufficio di Presidenza o quantomeno questa Presidenza, anziché dare una mano a questa struttura, la sta finendo di scassare, nel senso che avete addirittura chiuso un accordo con un bar esterno per risolvere il problema di questo mese.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mi fa piacere che il consigliere Passariello sappia più di me.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Il problema non è che io sappia più di lei, ma che lei sappia meno di me. È stata fatta una convenzione con un bar esterno per un mese per garantire i buffet che si fanno in questo palazzo, finendo di aggravare la situazione alle persone della ristorazione che sono qui fuori. Io penso che sarà l'ultima volta che lo dico perché il 15 queste persone andranno a casa e non avranno più il diritto di essere riassunti da chi poi eventualmente entrerà. Se l'indirizzo è di chiudere il bar, abbiate almeno la decenza sotto la Pasqua di dirlo a queste persone.

PRESIDENTE (D'Amelio): Ha chiesto la parola al consigliere Marciano. Invece di fare il Consiglio apriamo il dibattito.

MARCIANO (Partito Democratico): Intervengo per rispondere al collega Passariello. Non c'è una disattenzione o un silenzio in generale, probabilmente c'è una disattenzione del collega Passariello. Già due settimane fa in ambito di una Conferenza dei Capigruppo abbiamo discusso anche di questa vicenda. Stando alla nostra attenzione, ovviamente, a noi spetta una doppia responsabilità, non solo la vita dei lavoratori, ma anche la qualità del servizio erogato. L'Ufficio di Presidenza è convocato già per mercoledì della prossima settimana, non sarà un Ufficio di Presidenza per istruire una soluzione, ma sarà un Ufficio di Presidenza in grado di determinare una soluzione. Sapendo che questo è un servizio che viene reso al Consiglio e ai Consiglieri, dunque è una discussione che abbiamo giustamente voluto tra i Capigruppo delle forze politiche (era presente anche il suo Capogruppo e probabilmente non le ha relazionato sulle cose che sono state dette in quella circostanza), per evitare una discussione impropria sarebbe bastato (e basta) relazionarsi agli uffici competenti per avere per tempo tutte le informazioni utili. Utilizziamo questa sede impropria per informare i lavoratori che già sono informati che mercoledì della prossima settimana l'Ufficio di Presidenza delibererà nel senso migliore per garantire la qualità del servizio (e rispondere alle tante sollecitazioni che a volte sono arrivate dai diversi Consiglieri)

e la vita dei nostri lavoratori. Non sempre le due cose vanno di pari passo, ma la responsabilità in capo all'Ufficio di Presidenza terrà conto di questo bisogno che ci è molto chiaro da tempo.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Saiello.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): Presidente, ieri abbiamo inviato una nota per avere un'informazione al riguardo perché abbiamo a cuore il lavoro e l'occupazione di queste otto persone. Auspichiamo che nel breve si possa risolvere per il meglio, tenendo un servizio che sia dignitoso, ma rispettando i diritti dei lavoratori. Questa situazione si protrae da mesi e da oltre quattro mesi queste persone non percepiscono gli stipendi. Mi auguro che sia messa al centro quanto prima.

È confortante che il questore, per quanto riguarda questo appuntamento, abbia detto che aspetteremo mercoledì prossimo. Ovviamente poi faremo delle valutazioni.

PRESIDENTE (D'Amelio): Penso che tutti abbiamo a cuore i diritti dei lavoratori in quest'aula consiliare.

ELEZIONE DEL GARANTE DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA - LEGGE REGIONALE 24 LUGLIO 2006, N. 17 (REG. GEN. N. 484)

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno di cui all'oggetto. Comunico che nella seduta del 12 settembre 2017 si era già proceduto a tale elezione, ma il garante eletto a successivamente comunicato con PEC del 15 settembre l'impossibilità ad accettare l'incarico, pertanto si rende necessario procedere a una nuova elezione sulla base dell'elenco delle candidature di cui al parere della I Commissione, reso in data 27 luglio 2017. Tale elenco, corredato dai curricula di tutti i candidati, è stato, come espressamente previsto dalla legge, messo a disposizione dei Consiglieri tramite l'inserimento nella cartella condivisa "Nomine Intranet".

Ricordo, altresì, che a seguito del ricorso presentato da un candidato il TAR Campania con ordinanza n. 1158 del 21 febbraio 2018, notificato via PEC in data 22 febbraio 2018, ha richiesto alla Regione Campania di rendere documentati chiarimenti sullo stato del procedimento di nomina del Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza, ex legge regionale n. 17/2006, presso il Consiglio regionale della Campania, rinviando l'udienza camerale al 18 aprile 2018. Tali atti, al pari dei *curriculum* dei candidati, sono stati inseriti nella cartella condivisa "Nomine intranet".

Ai fini dell'elezione ricordo quanto stabilito dall'articolo 3, primo comma, della legge regionale n. 17/2006: il Garante è eletto dal Consiglio regionale con la maggioranza dei due terzi dei voti favorevoli nelle prime due votazioni e con la maggioranza semplice nella terza votazione. È utile ricordare che sono da considerare quali voti favorevoli quelli che esprimono una preferenza e pertanto non saranno conteggiate nel *quorum* le schede bianche e nulle.

Ogni Consigliere dovrà indicare sulla scheda un solo nominativo. Risulta eletto il candidato che ottiene i due terzi dei voti favorevoli.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Intervengo per dichiarazione divoto

PRESIDENTE (D'Amelio): Sì. Prego.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Voglio intervenire sulla vicenda del Garante dell'Infanzia a nome del gruppo del Movimento 5 Stelle, a cui appartengo, però prima mi consenta di dire due parole sul fatto che oggi questo Consiglio si riunisce come se nulla fosse accaduto quando è precipitato un macigno su questa Regione, e mi riferisco allo scandalo dei rifiuti, su cui ancora non si è fatta chiarezza.

Io so che in Conferenza dei Capigruppo è stata accettata la proposta del Movimento 5 Stelle di un Consiglio monotematico, che a nostro avviso doveva precedere ogni altra discussione, e ci auguriamo che quanto prima questo Consiglio venga convocato perché l'attenzione su questo tema non lasciamo che si abbassi.

Detto questo, con riguardo al Garante dell'Infanzia, Presidente, è triste dover dire che ve l'avevamo detto e che avevamo avuto ragione. L'elezione del Garante dell'Infanzia è avvenuta durante la seduta consiliare del 12 settembre 2017 e non risulta valevole in quanto l'eletto non sarebbe in possesso dei requisiti prescritti dalla normativa. È vero che alla richiesta degli uffici del Consiglio all'eletta di presentare documentazione attestante il titolo di laurea, guarda caso la Garante rispondeva con una dichiarazione di non accettazione dell'incarico, ma dalle notizie di stampa si è evinto che di fatto non possedeva i requisiti.

Ho sentito parlare di dimissioni anche in Conferenza dei Capigruppo, ma non c'è stata nessuna dimissione. Questa persona non aveva i requisiti. Che cosa vuol dire questo? Lo abbiamo anche scritto in una nota trasmessa al Presidente del Consiglio regionale e al Presidente della I Commissione. A nostro avviso il parere espresso dalla I Commissione consiliare speciale con riguardo alla valutazione positiva dei requisiti posseduti dai candidati, parere favorevole di tutta la Commissione con l'astensione del Movimento 5 Stelle, è invalido. Noi oggi votiamo sulla base di un parere reso che si è dimostrato fallace perché la persona eletta non aveva i requisiti. Che cosa attesta questo? Quello che andiamo dicendo da quando abbiamo messo piede nel Consiglio regionale, ovvero che la legge n. 17 non è adeguata, che l'istruttoria che gli uffici fanno non è adeguata, che non c'è una vera verifica dei requisiti, che non c'è una valutazione comparativa dei *curriculum* e che dunque i Consiglieri non solo non sono in grado di esprimere in Commissione, ma non sono neanche in grado di scegliere delle persone con serenità, come attestano le ultime vicende, dal Difensore civico al Garante dell'Infanzia.

Per tutte queste ragioni, visto che alla nostra nota trasmessa non c'è stata un'assunzione di responsabilità politica, perché magari da un punto di vista legale il Consiglio di Stato ci dice di procedere alle nomine e la legge n. 17 prevede che in caso di decadenza non si debba fare nuovo interpello e nuovo bando, ancora una volta poniamo a questa istituzione la necessità di un'assunzione di responsabilità politica rispetto a una legge che si dimostra inadeguata. Non so cos'altro deve accadere per farci dire che quella legge va cambiata.

Se volete, c'è una nostra proposta che giace nei cassetti da mesi, per questa ragione annuncio che il Movimento 5 Stelle voterà scheda bianca a questa consultazione.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 3, lo rileggiamo: "Il Garante è eletto dal Consiglio regionale con la maggioranza dei due terzi dei voti favorevoli nelle prime due votazioni e con la maggioranza semplice nella terza votazione".

Grazie a lei abbiamo chiarito.

Invito il Consigliere Segretario a procedere all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

Il Consigliere Segretario Vincenzo Maraio procede alla chiama dell'appello per la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE (D'Amelio): Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Scialla:	22
Migliaccio:	03
Romano:	05
Schede bianche:	07
Schede nulle:	03

Risulta eletto Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza il dott. Scialla Giuseppe con voti 22. Si autorizza la distruzione delle schede.

PRESIDENTE (D'Amelio): Preciso che i voti espressi sono 30. Quindi, passiamo al punto 4 dell'ordine del giorno:

ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE - "DISPOSIZIONI PER LA PROMOZIONE, DIFFUSIONE E RICERCHE DI TECNICHE PER L'AGRICOLTURA DI PRECISIONE ED USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE IN AGRICOLTURA" - REG. GEN. N. 484.

PRESIDENTE (D'Amelio): Comunico che l'VIII Commissione consiliare permanente in data 17 gennaio 2018 ha esaminato il provvedimento e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula. Relatori in Aula sono stati designati per la maggioranza il Presidente della Commissione Petracca e per la minoranza la consigliera Beneduce.

Diamo la parola alla consigliera Beneduce in attesa che arrivi il consigliere Petracca. Prego, consigliera Beneduce.

BENEDUCE (Forza Italia): Grazie signor Presidente. Egregio Presidente, onorevoli colleghi, ringrazio il Presidente Petracca e i colleghi della Commissione Agricoltura per il confronto positivo in sede di esame del testo su un tema di grande attualità.

Abbiamo condiviso la prospettiva che in agricoltura, come in tanti altri settori, bisogna guardare al futuro e la nuova frontiera sono le tecniche di precisione.

Dotare la Regione Campania di una legge in materia di agricoltura di precisione è una responsabilità e una sfida che ci vede al fianco degli agricoltori per promuovere un modello di agricoltura in grado di mettere a riparo le colture dai cambiamenti climatici e contestualmente abbattere l'impatto ambientale dei cicli di produzione.

Eventi climatici estremi tendono a moltiplicarsi, gli sfasamenti stagionali consistenti in precipitazioni brevi ma intense e il repentino passaggio dal sereno al mal tempo, ma anche gelate e picchi di calore anomali a si alternano ormai durante tutte le stagioni. Un esempio recente di un clima che sorprende sono le gelate e le nevicate che hanno investito la Campania tra gennaio e febbraio provocando effetti pesantissimi sulle colture, molte delle quali già prossime la raccolta.

Aiutare gli agricoltori a difendere campi e colture è possibile, puntando su innovazione e sostenibilità, sono questi i due temi principali di politiche agricole in grado di dare risposte rapide, non solo ai cambiamenti climatici ma anche all'esigenza di razionalizzare delle risorse che alimentano i cicli di produzione a partire dall'acqua.

L'agricoltura di precisione offre diversi benefici in molteplici campi, dalla produzione con l'aumento dell'efficienza alla tutela dell'ambiente, grazie alla riduzione degli agenti chimici.

Il controllo dei parassiti e delle malattie è una grande preoccupazione sia per la comunità agricola sia per i consumatori, perché sono numerosi i casi indiscriminati di usare prodotti fitosanitari che finiscono poi sulle nostre tavole. Spesso i livelli massimi di residuo dei pesticidi e dei prodotti chimici nelle colture sono molto superiori a quelli consentiti negli alimenti, in particolare nella frutta e nella verdura fresca. L'adozione delle tecniche di agricoltura di precisione è un utile strumento per valutare, in modo precoce, l'insorgere di malattie e dei parassiti e per agire solo nei casi in cui si manifestano, riducendo i costi degli antiparassitari e dei pesticidi, soprattutto garantendo maggiore sostenibilità in termini ambientali.

Il Governo, con decreto ministeriale del 22 dicembre 2017, ha approvato le linee guida per lo sviluppo dell'agricoltura di precisione in Italia, con l'obiettivo di arrivare ad una coltivazione con tecniche di precisione pari al 10 per cento della superficie agricola autorizzata entro il 2021 obiettivo che risponde a precise esigenze dettate da un quadro normativo europeo e nazionale, orientato sempre più verso la sostenibilità intesa come riduzione degli impatti produttivi sull'ambiente. A riguardo, la proposta di legge, in osservanza del principio di precauzione, a partire dal primo gennaio 2020, impone alla Regione Campania di applicare il divieto di erbicidi e diserbanti chimici, in particolare del glifosato, alle attività agricole, anche se condotti in ambito extraurbano e per tutte le fasi di semina, produzione e raccolta.

Informare e formare gli agricoltori alla base dello sviluppo delle tecniche di precisione della diffusione e del loro utilizzo. Bisogna ridurre l'enorme gap che tutt'oggi esiste tra le soluzioni potenzialmente offerte dalle tecnologie e l'applicazione effettiva di queste, nella gestione di sistemi culturali delle aziende agricole campane.

Nella proposta di legge i percorsi formativi sono affidati alle associazioni di categoria e ai soggetti autorizzati riconosciuti per la somministrazione di formazioni specifiche in agricoltura.

Guardare al futuro dell'agricoltura significa cambiare prospettiva, anche dal punto di vista della gestione delle attività. Oggi fare rete è alla base del sistema economico che puntano alla qualità tenendo conto della necessità di attenzionare i costi di produzione e di gestione.

Le aziende agricole campane si stanno fortemente concentrando sull'innovazione e con l'approvazione di questa legge l'agricoltura di precisione si colloca nel sistema dei presidi agroalimentari della Regione Campania che diventano un punto di riferimento del processo di modernizzazione. Mi riferisco in particolare all'istituzione presso l'assessorato dell'agricoltura dell'Osservatorio regionale Agricoltura di precisione, con compiti di centro di raccolta e dati utili anche ai fini dell'individuazione delle tecnologie disponibili e del loro miglior utilizzo in base alle colture prevalenti. Un processo che coinvolge molto i giovani che stanno scegliendo di fare impresa nel settore agricolo e lo fanno con l'aiuto del digitale, quindi capaci di intercettare le novità e le innovazioni.

Difficile immaginarlo per chi non è addetto ai lavori, ma un contributo essenziale nell'ottica di innovare l'agricoltura arriva anche dalla tecnologia spaziale. Grazie all'osservazione satellitare è possibile conoscere la quantità di clorofilla presente nelle piante, un'informazione molto preziosa quando si tratta di coltivare e di irrigare un terreno.

La filiera agricola e agroalimentare campana è parte della cultura del cibo, della salute e del benessere e trova ispirazione nei valori materiali e immateriali della dieta mediterranea. Legare agricoltura e tecnologia significa proprio difendere, valorizzare e sostenere la cultura dei cibi e i prodotti dei nostri territori.

Il testo di legge a cui abbiamo lavorato apre la strada a un nuovo modo di concepire l'agricoltura per costruire un modello competitivo e di sviluppo sostenibile. Auspico che questa impostazione possa essere condivisa e con l'approvazione della proposta di legge si possa avviare un nuovo modo di concepire l'agricoltura, innovativo e competitivo. Grazie

PRESIDENTE (D'Amelio): Grazie, consigliera Beneduce.
La parola al consigliere Petracca.

PETRACCA (UDC-Unione di Cento): Grazie, Presidente. La collega Beneduce, che è cofirmataria della legge sull'agricoltura di precisione, credo che già abbia illustrato bene i contenuti della legge che ritengo rilevanti.

Ci tenevo a ringraziare la Commissione che presiedo perché questo testo di legge, come del resto quasi tutti i testi di legge licenziati dalla mia Commissione, spero che venga votato all'unanimità, quindi in maniera *bipartisan*, anche con il contributo delle minoranze.

Mi limiterò a leggere solo una parte della mia relazione perché il contenuto è già stato ben espresso e manifestato nella relazione della collega Beneduce.

L'agricoltura, negli ultimi anni, ha subito dei mutamenti complessi dovuti principalmente alla necessità di adattarsi ai cambiamenti climatici, alla carenza di risorse sia naturali che economiche e all'adeguamento delle produzioni ai principi della sostenibilità ambientale. In questo contesto, la sfida più importante è quella di mantenere produzioni agricole di qualità e aumentare la sostenibilità dei processi di produzione.

L'utilizzo in agricoltura di tecnologie avanzate che rientrano nel campo di applicazione dell'agricoltura di precisione svolge un ruolo di primo piano per ottimizzare i rendimenti produttivi e abbattere l'impatto ambientale.

L'intervento normativo della presente proposta di legge si pone l'obiettivo di tracciare gli strumenti regionali per l'attuazione di politiche di sviluppo innovative in agricoltura.

Gli agricoltori che intendono investire in tecnologia hanno bisogno di dati di riferimento per l'individuazione delle migliori tecniche disponibili ed il loro efficiente utilizzo. Hanno altresì la necessità di interfacciarsi con un organismo regionale, punto di riferimento non solo per una raccolta dati puntuale sulla superficie agricola utilizzata, ma anche per un valido sostegno alle attività di innovazione pubblico-private come, ad esempio, l'incremento del *know-how* per favorire *spin-off*, *start-up* e acceleratori d'impresa.

Per dare modo alla Regione Campania di divenire parte integrante dell'articolato sistema di presidi territoriali agroalimentari, è istituito l'Osservatorio Regionale Agricoltura di Precisione che opera secondo i principi delineati dalle linee guida per lo Sviluppo dell'agricoltura di precisione in Campania. I dati forniti dall'Osservatorio sono dati certificati, validi ed utilizzabili ai fini di rilievi e contestazioni tecnico-giuridiche. La certificazione è demandata alla competenza dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici e ai laboratori di ricerca in agricoltura operanti presso le università della Campania sulla base della stipula di specifiche convenzioni.

Conforme al dettato della linea agricola europea, la Regione Campania si pone l'obiettivo di ridurre, nel periodo 2017 – 2020 i volumi riprodotti fitosanitari utilizzati in agricoltura. L'obiettivo è perseguibile attraverso la formazione di personale specializzato nell'eseguire gli interventi mirati sulle colture. La formazione avviene attraverso la filiera istituzionale. La ricerca applicata e i progetti pilota completano l'intervento normativo proposto e sono affidati al Centro per la Ricerca Applicata (CRA) in agricoltura di cui la Regione Campania è membro unitamente all'Università Federico II di Napoli, all'Università di Salerno e all'Università del Sannio e alla II Università degli Studi di Napoli. La proposta di legge non comporta ulteriori oneri a carico del bilancio regionale. L'Amministrazione provvederà agli adempimenti previsti con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili alla legislazione vigente.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Cammarano.

CAMMARANO (Movimento 5 Stelle): Colleghi, buongiorno. Anche io, come la collega Ciarambino, ritenevo fosse necessario e urgente avere un Consiglio monotematico sui rifiuti. Lo aspettiamo con impazienza, speriamo che si faccia presto.

Per quanto riguarda la proposta di legge in esame, questa proposta vede il favore del Movimento 5 Stelle in quanto pone le basi per un più ampio sviluppo in Regione Campania delle tecniche di agricoltura di precisione la cui utilizzazione, oltre a ottimizzare i rendimenti produttivi delle aziende agricole, comporta una riduzione dell'impatto ambientale delle coltivazioni funzionali alla tutela delle risorse naturali e, in particolare, di quelle idriche. Il lavoro in Commissione Agricoltura è stato esemplare per celerità e condivisione dei temi, un lavoro che ha visto la quasi totalità dei tanti emendamenti proposti dal Movimento 5 Stelle essere approvati all'unanimità senza pregiudizio o posizioni inutilmente ideologiche.

Voglio fare un accenno al contenuto e al senso dei nostri emendamenti. Nel testo abbiamo portato la giusta attenzione al comparto forestale e zootecnico oltre a quello agricolo, abbiamo richiesto e ottenuto una maggiore regolamentazione nell'utilizzo dei dati aziendali derivanti dall'utilizzo di nuove tecnologie da parte degli organismi preposti a raccogliergli, elaborarli e metterli a disposizione del settore. Abbiamo sottolineato la connotazione ambientalista dell'agricoltura di precisione, una materia spesso collegata unicamente all'efficienza di gestione e al contenimento dei costi aziendali. A questo proposito le proposte emendative rigettate in prima istanza e collegate alla problematica dell'utilizzo di fitosanitari e del glifosato hanno dato via a un proficuo lavoro con gli uffici della Giunta regionale da cui abbiamo avuto l'approvazione, il cui risultato è contenuto nei subemendamenti che oggi proponiamo in questo Consiglio.

Detto ciò, vorrei fare alcune osservazioni sull'agricoltura di precisione. Io mi chiedo se sia volontà di questa Giunta dare seguito al lavoro che notevolmente abbiamo fatto in Commissione Agricoltura. Dico questo perché in Europa e in Italia vi è un sistema che sta cambiando da tanto tempo e vi spiego perché. In Italia ci sono già tredici regioni che prevedono esplicitamente la premialità nei bandi in cui si parla di agricoltura di precisione, mentre noi sembra che non abbiamo chiari i nostri obiettivi, tant'è che la Commissione Agricoltura ci ha dovuto mettere una pezza, chiamiamola così, a una mancanza di lavoro della Giunta.

Voglio ricordare ai colleghi e informarli che nel 2012 (già sei anni fa) la Regione Toscana grazie al suo Assessore all'Agricoltura ha costituito un ente che si chiama ERIAFF, European regions for innovation in agriculture, food and forestry. Questo ente è un network comunitario e regionale sul tema dell'innovazione e ricerca agraria e forestale. Ad oggi a questo network aderiscono più di settanta regioni. Ogni anno questo network si riunisce e, da quanto ci risulta, la Regione Campania non è mai stata presente benché aderisca in maniera formale. Questo è un network che ragiona molto sull'agricoltura di precisione e da lì arrivano spunti per inserire questo tema fondamentale all'interno dei bandi PSR, quindi noi partiamo in totale ritardo. Vorrei chiarificare che la partita non si gioca con una legge regionale, bensì in Europa e soprattutto nel nostro Governo, avendo una visione a lungo termine, proprio quella che dovremmo avere noi in Regione Campania sull'agricoltura. È semplicemente una pezza che ci abbiamo messo, ma questa cosa andava fatta già sei o sette anni fa e non l'abbiamo fatto.

È di queste ore la notizia che l'Unione Europea ha dato il via libera alla fusione tra Monsanto e Bayer, ovvero una multinazionale del glifosato che si fonde con una multinazionale dei medicinali. Dopo parleremo magari anche del CETA, visto che siamo in tema.

Come spesso accade in questa consiliatura purtroppo devo sperare che la legge che andiamo ad approvare non rimanga l'ennesimo esercizio legislativo per riempire i volumi di questa istituzione, ma si possa trovare un pieno coinvolgimento nel lavoro della Giunta e magari nella

figura di un probabile Assessore all'Agricoltura, la cui mancanza resta un delitto irrisolto in regione a fortissima vocazione agricola e rurale.

PRESIDENTE (D'Amelio): Grazie Consigliere. Visto che non ci sono altre richieste di interventi, passiamo alla votazione per alzata di mano dell'articolo 1.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'articolo 2. Lo pongo in votazione.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'articolo 3. Lo pongo in votazione.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'articolo 4. Lo pongo in votazione.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'articolo 5. Pongo in votazione il subemendamento 0.5.1.1, a firma del Movimento 5 Stelle. Lo pongo in votazione.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al subemendamento 0.5.1.2. Lo pongo in votazione.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'emendamento 5.1, che è interamente sostitutivo dell'articolo 5, a firma del Presidente della Commissione. Lo pongo in votazione.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'articolo 6. Lo pongo in votazione.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'articolo 7. Lo pongo in votazione.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'articolo 8. Lo pongo in votazione.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'articolo 9. Lo pongo in votazione.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'articolo 10. Lo pongo in votazione.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Adesso passiamo alla votazione dell'intero testo legislativo per appello nominale con il sistema di voto elettronico.
Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108, primo comma, del Regolamento interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato. Se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.
Procediamo alla votazione con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	37
Votanti	37
Favorevoli	37
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva all'unanimità.

ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE “ATTRIBUZIONE AL DIFENSORE CIVICO REGIONALE DEL RUOLO DI GARANTE PER IL DIRITTO ALLA SALUTE AI SENSI DELLA LEGGE 8 MARZO 2017, N.24” REG. GEN. 442

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al quinto punto all'ordine del giorno: “Esame della Proposta di legge “Attribuzione al Difensore civico regionale del ruolo di Garante per il diritto alla salute ai sensi della legge 8 marzo 2017, n.24” Reg. Gen. 442”.

Comunico che la I Commissione Consiliare Permanente, in data 30 novembre 2017, ha esaminato il provvedimento e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.

Concedo la parola alla consigliera Fiola per la relazione.

FIOLA (PD): Grazie Presidente, buongiorno a tutti. La proposta di legge che discutiamo stamattina prevede l'attribuzione al Difensore Civico, dei poteri per il Garante per il Diritto alla Salute. Ai sensi di quanto previsto dalla legge nazionale 8 marzo 2017 numero 24, introduce la figura del Garante per la Salute alla quale i cittadini potranno rivolgersi per segnalare eventuali funzionamenti del sistema sanitario. Tale legge attribuisce alle Regioni e alle Province autonome la facoltà di affidare all'Ufficio del Difensore Civico la funzione di Garante del Diritto alla Salute e disciplinare la struttura organizzativa, con le risorse umane, strumentali finanziarie disponibili a legislazione vigente, comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. La presente proposta di legge, in linea con il disposto articolo 2 comma 1 della summenzionata legge, attribuisce il ruolo di Garante alla Salute al Difensore Civico Regionale, una scelta da condividere quella del legislatore che nel cercare il giusto equilibrio tra interessi di quanti operano in ambito sanitario e dei cittadini che devono poter confidare in un sistema di tutela per l'assistenza tanto sicura quanto efficace, accessibile democraticamente e sostenibile economicamente, ha evitato l'istituzione dell'Ufficio regionale del Garante per la Salute. Tale scelta avrebbe comportato, infatti, il rischio di una mera replicazione di ruoli, di funzioni, di responsabilità e di competenze, in controtendenza con l'esigenza di snellimento e semplificazione della Pubblica Amministrazione, atteso che l'Ufficio del Difensore Civico è già presente dell'organizzazione regionale quale figura di garanzia a tutela dei cittadini già deputata ad accogliere i reclami.

La presente proposta di legge prevede che il Difensore Civico, quale Garante per la Salute, possa essere interpellato da ogni paziente a titolo gratuito per segnalare le disfunzioni del sistema sanitario e sociosanitario.

A seguito della segnalazione e previa verifica il Difensore Civico, una volta confermata la fondatezza del reclamo del cittadino, interviene con i poteri e le modalità che anche adesso disciplinano le attuali attività.

Nell'ambito della relazione attuale con la quale il Difensore Civico relazionerà l'Assemblea Consiliare Regionale, in ordine all'attività svolta quale Garante per la Salute, lo stesso potrà avanzare suggerimenti in ordine a provvedimenti organizzativi e normativi ritenuti necessari. Affinché tale organo svolga, in maniera efficace ed efficiente la propria funzione con la presente proposta di legge si auspica che si proceda eventualmente ad un rafforzamento della struttura.

La proposta di legge è fatta di due articoli, il primo nel quale c'è l'attribuzione delle funzioni per il diritto alla salute del Difensore Civico e l'articolo 2, c'è la copertura finanziaria che non comporta oneri finanziari maggiori a carico della finanza pubblica e poi c'è il terzo articolo che prevede l'entrata in vigore. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo alla votazione per alzata di mano dell'articolo.
Articolo 1. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 2. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 3. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo alla votazione finale per appello nominale con il sistema di voto elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	27
Votanti	27
Favorevoli	27
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del Regolamento interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

Così resta stabilito.

ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE “DIFFUSIONE DELLE TECNICHE SALVAVITA E DEI CONCETTI DI PREVENZIONE PRIMARIA QUALI LA DISOSTRUZIONE DELLE VIE AEREE E LA RIANIMAZIONE CARDIOPOLMONARE”. REG. GEN. 276

PRESIDENTE (D'Amelio): Comunico che la V Commissione consiliare permanente in data 6 febbraio 2018 ha esaminato il provvedimento e ha deciso di riferire favorevolmente all'aula.

Ricordo che la VI Commissione consiliare permanente, riunitasi nella seduta del 20 marzo 2018, ha espresso parere favorevole alla sua approvazione.

Comunico, inoltre, che la II Commissione consiliare permanente, riunitasi nella seduta del 22 marzo 2018, ha espresso parere favorevole alla sua approvazione riformulando l'articolo 7 relativo alla norma finanziaria.

Relatori in aula sono stati designati il consigliere Raffaele Topo e il consigliere Mocerino. La parola al consigliere Mocerino.

MOCERINO (Caldoro Presidente): Grazie, Presidente. Molto brevemente, prima di passare alla relazione della proposta di legge in esame, corre l'obbligo da parte mia di ringraziare quanti hanno positivamente collaborato affinché il testo approdasse oggi in aula, a partire dai colleghi firmatari, quelli originari, anche se poi – lo dico con estremo piacere – nel corso dell'iter legislativo anche altri colleghi hanno inteso sottoscrivere questa proposta.

Un particolare ringraziamento va alle Commissioni per le quali è passato l'esame di questo testo; faccio riferimento alla V Commissione, alla Commissione Sanità, con il Presidente Topo, alla VI Commissione con il Presidente Amabile e in ultimo, ma non ultimo, al Presidente Picarone della II Commissione perché tutti gli riconosciamo l'impegno affinché fosse trovata copertura finanziaria a questa proposta di legge.

Manca un pezzo nei ringraziamenti e credo che sia il pezzo più importante, la parte più importante, che è rappresentata dall'Associazione Salvabimbi Onlus. Il Presidente D'Amelio ricorderà quando siamo stati presso il suo ufficio, quando ideammo e pensammo insieme di portare avanti questa battaglia che senza enfasi mi piace definire – ove mai il testo fosse approvato dall'aula e lo spero – una vera e propria legge di civiltà di cui si dota la Regione Campania, quindi grazie all'Assessore Salvabimbi Onlus per quanto ha fatto e per quanto sicuramente farà. Oggi cerchiamo di dare alla loro attività un riconoscimento legislativo importante.

Perché questa proposta di legge? Parte da dati, purtroppo, per certi versi anche drammatici perché in Italia, secondo i dati forniti dall'ISTAT, il 27 per cento delle morti classificate accidentali nei bambini – sottolineo, nei bambini – avviene per soffocamento da inalazione di cibo o di un corpo estraneo. Ciò avviene sicuramente a causa del corpo estraneo che hanno ingerito accidentalmente, ma soprattutto perché chi li assiste nei primi momenti, di solito, purtroppo, non è adeguatamente preparato e può causare in questo modo delle conseguenze disastrose, purtroppo a volte anche letali.

Questo accade perché non si è adeguatamente preparato. Spesso si tenta di afferrare direttamente il corpo estraneo nella bocca del bambino con le dita o, peggio ancora, di scuoterlo tenendolo per i piedi. La mancanza di competenze specifiche in questo campo può essere particolarmente dannosa. Secondo i dati forniti dalla società italiana di pediatria solo il 5 per cento della popolazione, compreso il personale sanitario, è abilitato a effettuare manovre di questo tipo. Faccio un esempio che non è edificante per il nostro paese. In Giappone circa il 57 per cento della popolazione sanitaria e laica è a conoscenza di queste pratiche. L'obiettivo ideale sarebbe, secondo studi approfonditi e scientificamente qualificati, che, se si vuole operare un'efficace riduzione di queste morti, almeno il 30 per cento della popolazione laica deve essere a conoscenza di queste tecniche e, soprattutto, deve essere capace di praticarle. Per quanto riguarda il trattamento delle emergenze l'unica possibilità di risolvere l'ostruzione è affidata alle manovre di disostruzione delle vie aeree in età pediatrica. Questa tecnica, come già accennato, sebbene applicata, può essere definita una tecnica salvavita. È importante imparare alcuni semplici tecniche di primo soccorso per evitare che non sia posta in pericolo la vita del bambino in questione.

Per manovre di disostruzione pediatrica si intendono le manovre atte a liberare le vie ostruite da un corpo estraneo. Si badi bene, queste manovre sono codificate a livello internazionale da un preciso algoritmo e sono definite salvavita. Questo tipo di manovra può essere usata sui neonati e bambini e sugli adulti. La finalità che si vuole raggiungere con l'approvazione di questa proposta

di legge è formare le persone sull'importanza e la conoscenza delle tecniche salvavita e sui concetti di prevenzione primaria. Parliamo di persone che verrebbero formate e che, a loro volta, sensibilizzeranno altre persone creando con il passare del tempo una rete virtuosa di soggetti in grado di praticare queste tecniche.

L'addestramento formativo è svolto dagli operatori sanitari e soggetti o enti formatori accreditati dal Sistema sanitario di emergenza e urgenza e si perfeziona e si conclude (se così si può dire) con il rilascio di un attestato di qualificazione che è rilasciato in collaborazione con il servizio di emergenza territoriale 118 e con il contributo delle realtà del territorio. È una legge che ha anche una copertura finanziaria, quindi penso che al più presto si possa scrivere una nuova pagina in Regione Campania in relazione a una legge di civiltà.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Faccio un brevissimo intervento per annunciare il voto favorevole del Movimento 5 Stelle a questo provvedimento. Consentitemi di dire una cosa: il provvedimento che oggi si vota è un provvedimento che il Movimento 5 Stelle aveva presentato come emendamento al collegato al bilancio 2016. Peccato che sia stato dichiarato inammissibile in Commissione e in Aula. Ovviamente è un tema che ci è caro, l'avevamo sollevato noi per prima e qualche mese dopo è arrivato il deposito della proposta di legge odierna. Sarebbe auspicabile che quest'aula avesse lo stesso atteggiamento nei riguardi di tutte le forze politiche quando sono posti dei temi condivisibili, al di là del colore politico, perché vanno nella direzione di tutelare addirittura la vita dei bambini.

Diamo voto favorevole al provvedimento, ma con questa piccola nota che ci tenevo a ribadire.

PRESIDENTE (D'Amelio): Ringrazio la consigliera La parola al consigliere Borrelli.

BORRELLI (Campania Libera - PSI - Davvero Verdi): Intervengo solo per comunicare il voto favorevole da parte del nostro gruppo e il sostegno alla possibilità di trovare leggi condivise e votabili da tutto il Consiglio nello spirito di collaborazione e di fare il meglio per i cittadini campani. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo alla votazione dell'articolo 1.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'articolo 2. Lo pongo in votazione.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'articolo 3. Lo pongo in votazione.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'articolo 4. Lo pongo in votazione.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'articolo 5. Lo pongo in votazione.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'articolo 6. Lo pongo in votazione.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione l'articolo 7, come riformulato dalla Commissione Bilancio.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'articolo 8. Lo pongo in votazione.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo alla votazione finale per appello nominale con il sistema di voto elettronico.
Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108, primo comma, del Regolamento interno il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato. Se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.
Procediamo alla votazione con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	32
Votanti	32
Favorevoli	32

Contrari 00
Astenuiti 00

Il Consiglio approva

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE TOMMASO CASILLO

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al punto n. 7 dell'ordine del giorno:

ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE - "INTERVENTI REGIONALI PER IL RECUPERO, IL RIMPIEGO E LA DONAZIONE AI FINI DEL RIUTILIZZO DI MEDICINALI INUTILIZZATI IN CORSO DI VALIDITÀ" - REG. GEN. N. 308.

PRESIDENTE (Casillo T.): Comunico che la V Commissione consiliare permanente nella seduta del 18 gennaio ha esaminato il provvedimento e ha deciso di riferire favorevolmente in Aula. Ricordo inoltre che la II Commissione consiliare permanente nella seduta del 22 marzo ha espresso parere favorevole riformulando la norma finanziaria all'articolo 8. Relatori in Aula sono stati designati per la maggioranza il Presidente della Commissione Lello Topo, che è assente, e per la minoranza il consigliere Viglione.

In attesa di capire chi assume le veci del relatore di maggioranza, diamo la parola al consigliere Viglione.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Grazie Presidente. Colleghi Consiglieri, arriviamo finalmente all'approvazione di una norma che noi abbiamo costruito secondo le prerogative da sempre del Movimento 5 Stelle, cioè scritta dal basso e scritta con i cittadini. Abbiamo avuto la possibilità, andando in giro, di interfacciarci con delle persone che ci avevano manifestato delle difficoltà a restituire i farmaci che avevano presso il proprio domicilio e che non erano stati capaci di restituire presso le ASL e che ci ha portato a fare un'analisi sulle criticità in questo settore.

L'analisi è passata attraverso la verifica che, al di là di iniziative lodevoli come quella del banco farmaceutico, non era presente una rete di raccolta dei farmaci inutilizzati sul territorio della Campania e che, visti e considerati alcuni fattori che poi elencherò nel corso del mio intervento, abbiamo ritenuto fondamentale affrontare e oggi ci troviamo finalmente ad approvare una legge che, come dicevo prima, riteniamo, oltre che essere una norma di civiltà, una legge fondamentale, già presente in alcune regioni dell'Italia.

Questa legge, come dicevo prima, ha innanzitutto l'obiettivo di realizzare in una regione come la Campania, che si attesta da anni ai primi posti per quanto riguarda la spesa farmaceutica, finalmente un'inversione di tendenza perché crediamo che attraverso il recupero dei farmaci inutilizzati e quindi senza lasciare che questi farmaci, una volta non utilizzati vadano a scadenza, quindi si trasformino, di fatto, in rifiuti speciali comportando difficoltà del caso che tutti conosciamo, quando si tratta di smaltire rifiuti speciali, in questo modo cerchiamo di recuperarli, quindi inventariare questi farmaci, quindi evitare che se ne immettano ulteriori nel servizio sanitario, quindi acquistarne di nuovi e possiamo innanzitutto contenere la spesa farmaceutica.

L'altro aspetto fondamentale che abbiamo avuto modo di discutere anche all'interno di una fattiva collaborazione e soprattutto confronto all'interno delle sedute di Commissioni che hanno animato questa discussione, che crediamo sia l'obiettivo fondamentale, è quello di contrasto alla povertà sanitaria. Siamo in una Regione che ci ha restituito, proprio ieri, attraverso gli ultimamente dati diffusi, che sono arrivati a mezzo stampa, in una Regione che sconta 255 mila famiglie che sono

in condizioni di grave indigenza e questa condizione di grave indigenza spesso spinge chi si trova in questa condizione a non voler palesare le proprie difficoltà e addirittura a rinunciare alle cure. Crediamo che attraverso il riutilizzo di questi farmaci e attraverso un'assistenza che può essere sia quella domiciliare, attraverso le associazioni, piuttosto che altri enti che si occupano di svolgere il ruolo fondamentale di assistenza a chi ha bisogno di cure, magari strutturando una rete di anonimato, quindi non rivelare, quindi garantire la possibilità, anche per chi si trova in una condizione più disagiata o addirittura di povertà, di poter accedere alle cure. Sappiamo tutti che il diritto all'assistenza sanitaria è un diritto fondamentale sancito dalla Costituzione, quindi è giusto che chi si trova, anche in condizioni più svantaggiate, possa avere la possibilità di accesso alle cure, quindi in questo modo, attraverso il recupero dei medicinali e il riutilizzo, attraverso le strutture che poi verranno individuate attraverso i Regolamenti attuativi, possiamo garantire anche questo servizio ai cittadini della Regione Campania.

Altro aspetto fondamentale, da non sottovalutare, oltre a quello che abbiamo detto di contrastare il problema che riguarda la naturale scadenza dei farmaci, cioè non li riutilizziamo, diventano rifiuti speciali, diventa difficoltoso, in una Regione come la Campania, che sta diventando tante difficoltà nell'organizzare una gestione dei rifiuti oculata, quindi anche in questo caso possiamo contenere questa problematica. Ultima ma non per ultima, ci piaceva sottolineare, anche se va a margine degli obiettivi che si è prefigurata questa legge, quella di contrastare il fenomeno del mercato nero. Ci sono alcune indicazioni che ci sono venute dalle Forze dell'Ordine che riguardano, purtroppo, un recupero di questi farmaci che non vengono riutilizzati e o poi vengono venduti in circuiti paralleli che sono in nero, quindi, anche in questo caso possiamo dare una mano sul contrasto a questo tipo di fenomeno.

Questi sono gli obiettivi fondamentali. Come dicevo prima, crediamo che sia una legge fondamentale al di là del colore politico, ma perché realizza un servizio fondamentale importante per la Regione Campania. Come dicevo è stata scritta dal basso, abbiamo incontrato delle persone che realmente, davanti alle A.S.L., avevano difficoltà a restituire questi farmaci, abbiamo fatto una serie di confronti anche con gli ordini dei farmacisti che hanno salutato con favore questa proposta di legge quando li abbiamo ascoltati in audizione, quindi crediamo che sia veramente una legge della Regione Campania, dei cittadini della Campania di cui questa Regione ha bisogno.

In questa sede voglio ringraziare, al di là dei colleghi che ci hanno dato un grosso contributo, per quanto riguarda il confronto all'interno delle sedute di Commissione, soprattutto i tecnici, sia il nostro staff legislativo sia quelli della Commissione Sanità ci hanno dato veramente prova di come quest'organo dovrebbe funzionare, cioè seguirci lungo questo percorso di formazione delle leggi, sono sicuro che da oggi in avanti potremo andare in giro a raccontare di questa legge non solo per il contributo che rende alla Regione Campania, ma come, effettivamente, un percorso legislativo, fatto perbene, all'interno del Consiglio regionale, può restituire risultati importanti al territorio. Unica pecca, forse, è che ci abbiamo messo, probabilmente, troppo tempo, perché è arrivata dopo un anno e mezzo e siamo convinti che quando ci sono norme di buon senso, così come quelle che abbiamo approvato oggi, dovremmo andare molto più velocemente. Chiudo ringraziando e facendo un in bocca al lupo al Presidente Topo che è stato eletto in Parlamento e siamo sicuri che andrà a rappresentare anche la nostra Regione.

Vi ringrazio per la collaborazione e andiamo avanti su questa strada e speriamo che si possa veramente migliorare dal punto di vista della produzione delle leggi.

Mi associo chiaramente all'invito dei colleghi anche perché ero presente nell'ultima Conferenza dei Capigruppo. Mi permetto di fare questa nota a margine, anche perché abbiamo toccato il tema dei rifiuti. Permettetemi di fare un invito, rivolto anche da parte mia a tutta l'Assemblea, a spingere

affinché veramente si possa mettere sul tavolo la proposta di calendarizzare quanto prima un Consiglio monotematico sul tema dei rifiuti perché veramente lo dobbiamo ai cittadini campani che si attendono risposte concrete da parte di tutti noi. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie, consigliere Viglione. La parola alla consigliera Ciaramella.

CIARAMELLA (PD): Grazie, Presidente. Mi associo innanzitutto alla valutazione estremamente positiva della collaborazione, del garbo istituzionale, anche perché essendo la tematica di particolare sensibilità per la cittadinanza e discendendo da una riforma che il Partito Democratico ha presentato a livello nazionale, avevamo anche noi una proposta di legge che metteva insieme lo spreco alimentare e lo spreco farmaceutico. Abbiamo però inteso non presentare la proposta di legge così completa essendoci già un'ottima proposta del Movimento 5 Stelle. Abbiamo ritenuto, pertanto, che fosse prioritario dare una risposta ai cittadini piuttosto che acquisire una primogenitura semplicemente di visibilità. Quello che ci interessa è dare un servizio che funzioni. Abbiamo invece presentato degli emendamenti, discussi naturalmente con i colleghi, per poter completare la proposta di legge che oggi stiamo votando e quindi approfitterei, più che aggiungere parole alla relazione che ha già espresso l'importanza del provvedimento, per illustrare gli emendamenti che presentiamo rispetto al testo, per velocizzare, se il Presidente è d'accordo. Posso presentare gli emendamenti per velocizzare la discussione, le integrazioni che facciamo?

PRESIDENTE (Casillo T.): Li vuole già spiegare nell'intervento?

CIARAMELLA (PD): Sì, così facciamo una cosa più veloce, essendo solo di integrazione e di armonizzazione con la legge nazionale.

PRESIDENTE (Casillo T.): Sì, certo, prego.

CIARAMELLA (PD): Agli articoli 2, 3 e anche all'articolo 5, laddove c'è la parola "onlus" aggiungiamo "l'armonizzazione al decreto legislativo n. 117/2017" così avendo un'armonizzazione della normativa, in particolare per includere, oltre alle onlus, tutti i soggetti donatori, che comprendono anche le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali, le reti associative e tutti quei soggetti del territorio che possono contribuire ad abbattere la povertà sanitaria, e demandiamo alla Giunta di istituire un registro regionale. Credo che abbiamo, in questo modo, non soltanto risposto alle esigenze dei cittadini, ma anche a quelle di coinvolgimento degli operatori che possono rendere effettivamente operativo il testo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie, consigliera Ciaramella.
La parola alla consigliera Beneduce.

BENEDUCE (Forza Italia): Grazie, Presidente. Nell'accogliere, il Gruppo di Forza Italia, favorevolmente questa proposta di legge, volevo intervenire per alcune precisazioni di merito. La proposta di legge interviene comunque in un quadro normativo già tracciato e con esperienze operative già effettuate che sono in uno stato avanzato di attuazione. Faccio riferimento in particolare al richiamato decreto legislativo 24 aprile 2016 n. 219 che dà attuazione alla direttiva comunitaria e che stabilisce di adottare, attraverso decreti attuativi, misure dirette a predisporre idonei sistemi di raccolta per i medicinali inutilizzabili o scaduti. Ebbene, questi decreti attuativi non sono stati ancora emanati.

In questa sede voglio informare che alla Camera è stata depositata una mozione, con un testo presentato dal Gruppo Forza Italia, per dare seguito al dettato normativo di cui alla legge n. 166/2016 affinché si introduca una compiuta normativa sul complesso della raccolta e distribuzione dei farmaci non utilizzati. Inoltre l'articolo 157 del suddetto decreto legislativo prevede la possibilità di effettuare accordi a livello nazionale o territoriale tra le parti interessate alla raccolta da parte di organizzazione senza fine di lucro, di medicinali non utilizzati e correttamente conservati e ancora in corso di validità. Questo ha reso possibile la stipula di un protocollo d'intesa fatto nel dicembre 2015 nell'ambito del progetto pilota tutto campano denominato "Un farmaco per tutti" tra l'arcidiocesi di Napoli, l'Ordine dei farmacisti della provincia di Napoli, Federfarma e l'azienda ospedaliera Santobono – Pausilipon, avendo ad oggetto la creazione di una struttura di assistenza farmaceutica a fini umanitari. È un'attività già fortemente operativa e di cui abbiamo molto fieri e per la quale non più tardi di qualche giorno fa è partito per gli ospedali di Burkina Faso un container con oltre 10 mila farmaci.

PRESIDENTE (Casillo T.): Ringrazio la consigliera Beneduce. Non ci sono altri interventi, pertanto dichiaro chiusa la discussione generale. Passiamo agli articoli.
Articolo 1. Non ci sono emendamenti e non ci sono interventi, pertanto lo mettiamo ai voti per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Approvato all'unanimità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 2. Vi è l'emendamento 2.1 a firma della consigliera Ciaramella che già l'ha illustrato. Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 2.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento 2.2 a firma della consigliera Ciaramella. Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 2.2.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento 2.3 a firma della consigliera Ciaramella. Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 2.3.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 2.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'articolo 3. Vi è l'emendamento 3.1 a firma della consigliera Ciaramella che l'ha illustrato nella relazione.

Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 3.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Approvato all'unanimità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento 3.2 a firma della consigliera Ciaramella.
Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 3.2.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 3.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'articolo 4. Non ci sono emendamenti. Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 4.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'articolo 5 con la correzione indicata dalla consigliera Ciaramella. Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 5.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'articolo 6. Non ci sono emendamenti, pertanto pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 6.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'articolo 7. Non ci sono emendamenti, pertanto pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 7.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'articolo 8 "Clausola di salvaguardia – disposizione finanziarie" come è stato riformulato dalla Commissione Bilancio.
Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 8.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'articolo 9. Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 9.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Gli articoli sono terminati. Prima di dichiarare aperta la votazione finale sull'intero provvedimento di legge chiamiamo i Consiglieri che sono fuori dall'Aula.

Dichiaro aperta la votazione con il sistema elettronico. Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del Regolamento interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato. Se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE (Casillo T.): Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico esito della votazione:

Presenti	29
Votanti	29
Favorevoli	29
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva all'unanimità.

**REGOLAMENTO "ABROGAZIONE DEL REGOLAMENTO REGIONALE 29 GENNAIO 2010,
N. 2 (DISPOSIZIONI IN MATERIA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE)" (REG.
GEN. N. 493)**

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al punto 8 all'ordine del giorno. Comunico che la VII Commissione consiliare permanente nella seduta del 6 dicembre ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula. Diamo la parola al Capogruppo Mario Casillo. Prego, Consigliere.

CASILLO (PD): Ho provato a contattare il consigliere Oliviero, che è il relatore del punto all'ordine del giorno. Si è assentato un attimo, quindi posso proporre una sospensione, il tempo che rientra il collega, o possiamo passare al punto successivo all'ordine del giorno. Si tratta di aspettare il tempo che il collega rientra, perché si è dovuto assentare un attimo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Poiché dopo ci sono una serie di mozioni, se l'Aula è d'accordo, potremmo procedere alla discussione delle mozioni o a una sospensione. La parola al consigliere Moxedano sull'ordine dei lavori.

MOXEDANO (Gruppo Misto): Penso che sia inopportuno passare ai successivi punti all'ordine del giorno, alle mozioni, perché su queste io farò una dichiarazione di abbandonare l'Aula. Visto che ci tengo a partecipare anche alla votazione di questa legge, come ho partecipato al lavoro svolto fino a questo momento sulle leggi presentate dai colleghi, chiedo a lei di mantenere fermo così com'è l'ordine del giorno dandomi la possibilità di dare il mio contributo all'approvazione di

questa legge e abbandonare successivamente l'Aula sulle mozioni perché ritengo incomprensibile il fatto che ho presentato da un anno una mozione per la regolamentazione dell'intramoenia e dell'extramoenia e non viene portata all'attenzione del Consiglio.

Questa cosa la ritengo incomprensibile. Nella Conferenza dei Presidenti ho chiesto più volte di mettere all'ordine del giorno e di portare in Aula questa mozione da me presentata, ma questo non avviene, pertanto non ritengo giusto e opportuno partecipare alla discussione sulle mozioni presentate da altri colleghi. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Consigliere, le ricordo che nell'ultima Conferenza dei Presidenti di gruppo ero anche io presente e non ricordo che lei abbia richiamato questa mozione. Questo lo dico per chiarezza.

La parola al consigliere Moxedano.

MOXEDANO (Gruppo Misto): L'ho presentata e sottoposta all'attenzione in diverse occasioni. Anche nell'ultima Conferenza dei Presidenti si è discusso per verificare quali mozioni erano state presentate e dovevano essere portate in Aula, ma non tutti i colleghi hanno chiesto di portate in Aula le mozioni che oggi sono all'ordine del giorno, pertanto diventa ancora più incomprensibile che oggi sono all'ordine del giorno le mozioni che non sono state sostenute nell'ultima Conferenza dei Capigruppo. E' probabilmente che non si ritiene opportuno portarla in Aula la mia mozione. Mi consenta di non partecipare alla discussione sulle mozioni. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Consigliere Casillo, la pregherei di formalizzare la richiesta in base alla sua necessità, perché non ho capito se dobbiamo sospendere. La parola al consigliere Mario Casillo.

CASILLO (PD): Ho chiesto semplicemente una sospensione di dieci minuti per dare il tempo al consigliere Oliviero, che è relatore della legge, di poter rientrare.

PRESIDENTE (Casillo T.): C'è una richiesta di sospensione di dieci minuti. Magari è l'occasione per un breve ristoro, ma al tempo stesso diamo il tempo al consigliere Oliviero di essere presente. Pongo in votazione la richiesta.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Sospendo la seduta.

(La seduta sospesa alle ore 14.27, riprende alle ore 15.20.)

PRESIDENTE (Casillo T.): Riprendiamo i lavori. È in discussione il punto 8 dell'ordine del giorno: Regolamento "Abrogazione del Regolamento regionale 29 gennaio 2010, n. 2 (Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale)" Reg. Gen. 493.

La parola al consigliere Oliviero.

OLIVIERO (PD): La VII Commissione ha dato parere favorevole al disegno di Giunta regionale, anche se il parere non è all'unanimità, ma è a Maggioranza. Il Gruppo Movimento 5 Stelle ha presentato un documento, che ho portato in Aula in cui loro non fanno una discussione nel merito, perché ritengono che è impeccabile abrogare un Regolamento che contrasta con una legge dello Stato, però loro dicono: a questa legge dello Stato, come tante altre Regioni, possiamo fare anche noi un ricorso alla Corte Costituzionale per vedere vinte le nostre ragioni, per dire che sulla Valutazione dell'Impatto Ambientale (VIA) le competenze possono essere della Regione stessa. Il decreto legislativo numero 104 del 2017 modifica la 152 del 2006, mette in campo una serie di procedure che ritiene debbano essere univoche in tutto il territorio nazionale. Per questo motivo la Giunta regionale si è apprestata a proporre questo disegno di legge e credo che sia giusto approvarlo.

Nel merito, se il Gruppo Movimento 5 Stelle, fa altre dichiarazioni, per la verità, ci siamo anche preparati a risponderli.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Viglione.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Chiaramente, come anticipava il Presidente della Commissione Oliviero, siamo di fronte ad un passaggio dovuto, quindi non è il passaggio legislativo, su quello non ci stiamo esprimendo, però, chiaramente, dobbiamo tener presente che ci sono diverse regioni che hanno già presentato ricorso presso la Corte Costituzionale richiamando il coinvolgimento da parte delle Regioni, quindi una leale collaborazione. Si parla, praticamente, attraverso il coinvolgimento della Conferenza Stato Regioni perché sappiamo benissimo che ci sono dei provvedimenti legislativi nazionali che vanno recepiti, però, poi, è chiaro che quando parliamo di valutazione d'impatto ambientale non possiamo pensare che tutte le Regioni possano uniformarsi ad un unico criterio. Ogni Regione ha le sue particolarità in base alle quali deve effettuare delle scelte e noi siamo convinti che di questo parametro si debba tenere opportunamente conto. Quando abbiamo detto che si recepisce questa norma, quindi, va, in qualche modo abrogato l'attuale Regolamento, in realtà l'articolo 7 del 152, così come modificato dal 104 del 2017 che è quello che oggi stiamo discutendo e che ci spinge all'abrogazione del Regolamento, dice che le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano disciplinano, con proprie leggi e Regolamenti l'organizzazione e le modalità di esercizio delle funzioni amministrative ad esse attribuite in materia di VIA. Sarebbe stato, a nostro avviso, auspicabile che non solo si fa l'abrogazione, ma addirittura si poteva contestualmente presentare una nostra proposta di riforma del Regolamento in linea con quello che ci dice il decreto legislativo 104 perché siamo convinti che si debba tener presente di una serie di prerogative che ha la Regione Campania. Per esempio, in materia di rifiuti, quando si devono autorizzare degli impianti sappiamo benissimo quello che stiamo affrontando, non ultima è stata la questione che abbiamo esaminato anche nell'ultima seduta di Commissione quando abbiamo ragionato su come estendere l'interpretazione dell'articolo che disciplinava l'installazione dell'impiantistica anche agli impianti di rifiuti speciali.

Ci rendiamo conto che quando poi questa materia viene affrontata semplicemente attraverso l'abrogazione, rischiamo praticamente di uniformarci a una normativa nazionale che poi magari non potrebbe trovare le giuste considerazioni quando ragioniamo sul territorio campano. Questa è la motivazione per la quale noi chiaramente abbiamo espresso parere negativo e confermiamo il parere negativo anche sull'attuale provvedimento.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie, consigliere Viglione.

La parola al consigliere Oliviero.

OLIVIERO (PD): Grazie, Presidente. Il collega Viglione ha espresso il giudizio che ha espresso anche in Commissione, ma le modifiche che apporta il decreto legislativo 104 sono numerose. Non c'è da approfondire solo qualche elemento, ne posso citare tanti; se vuole, posso intervenire su tutte le modifiche apportate dal 104 per capire come era necessario abrogare il vecchio regolamento.

È chiaro che la Giunta regionale può approvare un nuovo disegno di legge che si uniformi al decreto legislativo 104, questo magari potrà essere auspicabile. Come può essere anche auspicabile che il Gruppo 5 Stelle, che ormai ha la maggioranza nel Parlamento (ha il 32 per cento, è un grosso gruppo parlamentare), possa mettere mano al decreto legislativo 104 modificandolo nel senso che diceva il collega Viglione; loro hanno anche la possibilità di intervenire in Parlamento per modificare una cosa che forse a loro dire non va bene.

Al momento c'è questa proposta che ritengo sia assolutamente utile, cioè quella di confermare le normative nazionali per tutte le Regioni, e propongo, quindi, con il parere favorevole della Commissione, che venga approvato il disegno di legge della Giunta. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie, consigliere Oliviero.

La parola al Presidente Caldoro.

CALDORO (Caldoro Presidente): Presidente, noi abbiamo tenuto una posizione di astensione in Commissione e credo che la riconfermeremo, però confermiamo anche noi una certa preoccupazione per un provvedimento nazionale che – ricordo al Presidente Oliviero, come ha detto, tra l'altro, nel suo intervento, nella sua relazione, nel suo parere, il consigliere Viglione – impegna di fatto le Regioni che hanno particolari criticità territoriali a intervenire con una propria normativa eventualmente anche più stringente e più rigorosa rispetto a quella nazionale, quindi questo il provvedimento di normativa nazionale lo prevede. Mi domando perché la Giunta non sia intervenuta preventivamente con un regolamento prendendo una posizione. Non può essere un fatto neutro dicendo "prendiamo atto che dobbiamo fare un'abrogazione dovuta per legge" e non ci avvaliamo di una prerogativa che la legge ci dà per tutelare il territorio. Perché non lo abbiamo fatto? Lo dico anche alla sensibilità verde che spesso c'è a Sinistra. Perché non si è preteso un provvedimento rigoroso, attento, o comunque almeno di valutare? Lo dico al Presidente Oliviero. Se c'è da parte della Giunta un atteggiamento per dire "noi non siamo nelle condizioni che prevede la legge, non è una regione che ha particolari rischi ambientali, di tutela del territorio, quindi riteniamo di stare abbastanza tranquilli, la normativa più rigorosa non ci interessa, andiamo pari pari su quella meno rigorosa" allora vale la pena dire: criticiamo la posizione della Giunta. Io penso che la Giunta sia incapace. La Giunta non produce più niente e quindi non è volontà, è incapacità, ignavia – come la possiamo definire? – è parlare e non fare mai niente, questo è il tema vero. Pensate che questa roba possa essere discussa in cinque minuti qui, così.

È evidente, il mio intervento è un intervento per esprimere una grande preoccupazione circa l'irrilevanza amministrativa della Giunta regionale di fronte a una sfida così importante perché non tiene una posizione né di fare un provvedimento, né di dirci che non lo vuole fare. Si affida alla sensibilità del Presidente della Commissione che dice: prendo atto che c'è una legge e allo stato non possiamo che fare questo, poi forse interverremo e vedremo. Grande sensibilità di tutela verde della Sinistra storica!

Ora, detto questo, vediamo – devo dire anche grazie al lavoro fatto dai colleghi della Commissione, nostri e chiaramente dell'altra opposizione, in particolare dalla relazione che ha

appena fatto il collega Viglione – che questa preoccupazione rimane e rimarrà agli atti di questo Consiglio. Non esprimiamo un voto contrario, quindi confermiamo il voto della Commissione di astensione, che è un'astensione critica sulle cose che ho detto che valgono sulla base del ragionamento che abbiamo fatto. Capisco che vi sia una posizione più netta di estrema preoccupazione da parte del Movimento 5 Stelle attraverso una posizione di voto che penso sia contraria. Sentendo l'intervento del collega Viglione, mi sembra che l'orientamento sia questo. Anche il nostro voto di astensione è legato maggiormente all'incapacità della Giunta di amministrare i grandi problemi della nostra Regione piuttosto che di cattiva fede.

PRESIDENTE (Casillo T.): Ringrazio il Presidente Caldoro. Non ci sono altri interventi, pertanto pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 2.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione con il sistema di voto elettronico l'abrogazione del Regolamento regionale 29 gennaio 2010, n. 2.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	30
Votanti	30
Favorevoli	18
Contrari	07
Astenuti	05

Il Consiglio approva.

MOZIONE “TRASPORTO PUBBLICO MARITTIMO - TUTELA LAVORATORI DELLE IMPRESE DI NAVIGAZIONE” (REG. GEN. 277/4)

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al punto 9 di cui all'ordine del giorno. La sua dichiarazione è già stata acquisita nell'intervento precedente. Do la parola al consigliere Moxedano.

MOXEDANO (Gruppo Misto): Intervengo per riconfermare, come dicevo precedentemente, che lascio l'aula per le ragioni e le motivazioni già espresse sulla mozione “intramoenia ed extramoenia” che non è stata messa all'ordine del giorno ed è stata presentata da oltre un anno. Dichiaro la mia uscita dall'aula sulle mozioni presentate.
Per correttezza le voglio riferire che il Gruppo Misto al quale appartengo non ha firmato nessun ordine del giorno e nessuna mozione al di fuori di quelle messe all'ordine del giorno, pertanto

chiedo il rispetto del Regolamento qualora venissero sottoposto a lei e all'aula ordini del giorno o mozioni che non sono inserite nell'ordine del giorno dei lavori consiliari.

PRESIDENTE (Casillo T.): La ringrazio, Consigliere, per l'ultima precisazione del tutto superflua perché noi siamo sempre qui a rispettare il Regolamento. Se non ci vediamo, le porgo i miei auguri, consigliere Moxedamo, altrimenti ce li facciamo dopo.
La parola alla consigliera Di Scala.

DI SCALA (Forza Italia): Ringrazio il Presidente. La mozione attiene a una richiesta di modifica del Regolamento del 13 ottobre 2016 avente ad oggetto la materia del trasporto marittimo ed è relativa alla circostanza di questi giorni la notizia che alcuni lavoratori sono sottoposti a degli orari assolutamente assurdi che espongono al rischio non solo la salute e la sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro, ma anche la salute dei passeggeri. È quindi sollecitata una modifica del Regolamento al quale mi sono richiamata, prevedendo espressamente all'articolo 9 tra le cause di decadenza e revoca dell'autorizzazione concessa dalla Regione Campania la mancata applicazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro o la semplice circostanza che le compagnie siano inadempienti all'esecuzione di sentenze passate in giudicato che impongano loro degli obblighi. La ringrazio.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie a lei, Consigliera. La parola al consigliere Cascone.

CASCONE (De Luca Presidente): Grazie. Interloquisco con la consigliera Di Scala perché questa mozione si sposa con una serie di richieste di audizione fatte sia al Presidente della Commissione Trasporti sia al consigliere Marrazzo, come Commissione Lavoro, e per le quali ovviamente abbiamo cercato di fare i dovuti approfondimenti arrivati anche dagli uffici. È normale che quello che viene chiesto dalla consigliera Di Scala dal punto di vista del merito è un'osservazione assolutamente importante, condivisibile e come Consiglio credo che tutti noi dobbiamo sempre lavorare affinché la tutela dei lavoratori in ogni forma e specie e soprattutto le loro condizioni lavorative siano sempre salvaguardate e dal nostro punto di vista, per quanto sia possibile, controllate.

Il problema del merito della questione è chiedere di motivare la perdita di una concessione rispetto all'autorizzazione al cabotaggio marittimo o collegandola al non rispetto del contratto di lavoro o degli orari di lavoro ovviamente è una problematica che diventa complessa perché è nella legge che un datore di lavoro deve far rispettare le regole del contratto di lavoro e deve ovviamente far lavorare i propri lavoratori e dipendenti nel rispetto delle normative sulla sicurezza.

Non è che scrivendo in un regolamento che se non si fa si perde la concessione, si migliorano le condizioni, perché se c'è un datore di lavoro – in questo caso la Caremar – che ha un contratto con la Regione e che non rispetta il contratto di lavoro o, peggio ancora, fa lavorare i propri lavoratori non in sicurezza devono partire probabilmente una serie di denunce all'Ufficio del lavoro o alla Procura per fare emergere le problematiche. Dal punto di vista della Regione ogni prestatore di servizi che ha un contratto di fondi con la Regione Campania è indubbio che debba far rispettare le regole previste dalla legge. Questa è la problematica ed esplicitare una cosa che è ovvia e dovuta diventa complicato perché è come se la Regione prevedesse che dove non è scritto le aziende che lavorano per la Regione possono non far rispettare il contratto di lavoro.

Questa è l'osservazione che probabilmente va messa, fermo restando che se c'è necessità e bisogno, come abbiamo già provato a condividere nonostante abbiamo avuto qualche difficoltà

con i sindacati, di evidenziare qualche problematica ce ne faremo carico dal punto di vista politico perché la tutela dei lavoratori in ogni sede e in ogni attività credo che sia una priorità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola alla consigliera Di Scala.

DI SCALA (Forza Italia): Grazie Presidente. Ringrazio anche il consigliere Cascone per l'attenzione che ha dimostrato con le parole che ha proferito, però devo anche dire che certe azioni, certe mozioni e certi ordini del giorno si rendono necessari anche alla luce dell'atteggiamento, che il consigliere Cascone ben conosce, tenuto dalla compagnia, in particolar modo la Caremar, la quale in sede di audizione che avevo richiesto già da sei mesi si è rifiutata di comparire e di interloquire se non esclusivamente con i dirigenti della Regione e i Presidenti della Commissione consiliare, rifiutandosi quindi espressamente con una nota scritta di venire a rendere conto in sede di audizione e di comparire anche davanti alle sigle sindacali che non le sono gradite.

Questo atteggiamento è assolutamente intollerabile e quanto al merito di quello che ha detto il consigliere Cascone, è vero che ci sono delle normative che già impongono il rispetto della sicurezza sui luoghi di lavoro, ma è vero anche che quella regolamentare è una normativa di carattere secondario che ben si può adeguare a una normativa di carattere primario e che le compagnie sarebbero assolutamente stimolate a mantenere degli standard qualitativi di tutela dei lavoratori laddove venisse paventata la sola possibilità di decadenza o revoca delle concessioni nel caso in cui quella normativa, anche regolamentare, non venga rispettata.

Voglio invitare quindi il Consiglio a riflettere attentamente sulla portata di una tale mozione.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al consigliere Borrelli.

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Volevo chiedere alla consigliera Di Scala e al consigliere Cascone se riusciamo a trovare una sintesi e un punto di caduta su questa mozione per votarla. Mi spiego meglio: che l'atteggiamento della Caremar, al di là dell'episodio segnalato dalla consigliera Di Scala, da quando ha avuto la gestione è oggettivamente non dialogante e in alcuni casi anche strafottente nei confronti della Regione, purtroppo consta anche a me. Credo che un segnale di risposta, perché è pur vero che è un'azienda che ha una convenzione che noi paghiamo, non è che può permettersi, al di là di chi pro tempore rappresenta l'ente, di comportarsi in un certo modo, di non rispettare alcun tipo d'interazione, anche immediata, negli organi istituzionali preposti con un servizio che, da utente, oggettivamente è peggiorato negli ultimamente tempi, con situazioni, come anche quello del Molo Beverello, delle biglietterie, che è una delle cose che abbiamo affrontato all'inizio, insomma, con tante vicende che oggettivamente creano malessere non solo nei dipendenti, ma anche da parte degli utenti. Voglio ricordare che ci sono anche vicende legate ad imbarcazioni, il Presidente Cascone lo sa, perché le ho segnalate e lui stesso ha avuto segnalazioni, di non attenzione nei confronti di disabili, di non attenzione nei confronti di imbarcazioni che dovrebbero andare in certi orari e invece vanno in altri, creando disagi alle persone con maggiori difficoltà, allora, credo che utilizzando la mozione della consigliera Di Scala, una risposta unitaria da parte del Consiglio regionale sia del tutto legittima e ragionevole, dato che questo è l'ennesimo episodio di cui ci troviamo a parlare proprio inerente a quest'azienda.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al consigliere Cascone.

CASCONE: Ho difficoltà a fare quest'interlocuzione perché sembrerebbe quasi che ci sia qualcuno che ha una posizione contraria ai lavoratori e ci sia qualcuno che ha una posizione favorevole ai lavoratori, però, se entriamo nel merito della cosa, dobbiamo approfondire e dare il giusto valore alle questioni. Cabotaggio marittimo nel Golfo di Napoli, per conoscenza di tutti, il cabotaggio marittimo nel Golfo di Napoli è l'anomalia più grande esistente in Europa se non nel mondo, non esiste nel mondo nessuna realtà di spostamenti di trasferimento Napoli-isole assimilabile come quantità di spostamenti fatti in realtà infrastrutturali, come potete immaginare quantomeno datate, quindi le problematiche legate al cabotaggio marittimo nel Golfo di Napoli sono espressamente complesse. Esistono sicuramente delle difficoltà, questo non va negato e dobbiamo continuare a fare un'operazione importante e forte come Consiglio, come Giunta, come già si sta facendo, per cercare di migliorare la qualità dei cittadini perché chi vive sulle isole vive il problema della discontinuità territoriale che è un problema serio, perché quando il mare è mosso, una persona che è arrivata a Napoli ha la difficoltà di tornare a casa, quindi è una cosa diversa dalla tipologia della vita di ciascuno di noi, quindi questo va trattato con attenzione particolare, con grande rispetto.

Aggiungo che la Caremar è un fiore diverso dagli altri trasporti perché è l'unico che ha un contratto, come diceva il consigliere Borrelli, con la Regione Campania, l'unico con il quale possiamo interloquire in una forma di maggiore potere contrattuale, perché tutti gli atti a cabotaggio libero, perché esiste una normativa europea che prevede regole di mercato, insomma, non facciamo un approfondimento tecnico che sicuramente va fatto in altra maniera. Questo è un contesto dove sicuramente dobbiamo prestare massima attenzione e come Commissione mi rendo disponibile anche ad un'interlocuzione quotidiana e costante per affrontare singolarmente ogni problematica dalle biglietterie piuttosto che le corse, anche la consigliera Di Scala sa che per quanto sia complicato cerchiamo di mettere a posto tutte le questioni e mi allungo un po' per dire che è difficile dare risposte ad ogni esigenza, perché i dipendenti dell'ospedale vogliono arrivare alle 8:00, gli studenti vogliono arrivare alle 7:30, un'altra categoria di lavoro vuole arrivare alle 8:30, quindi il sistema perfetto è complicatissimo da risolvere, perché basta che qualcuno cambia il turno di lavoro e bisogna cambiare gli orari di una nave, di conseguenza gli orari degli altri perché poi gli attracchi dei moli sono sempre gli stessi. Questo è il contesto generale al quale, per quello che mi compete posso continuare a dare la disponibilità ad affrontarlo anche questione per questione. Dal punto di vista della mozione della consigliera Di Scala, che come tematica in assoluto va condivisa, faccio due osservazioni, la prima, la richiesta è inserire, nel Regolamento che consente l'autorizzazione all'attracco "per mancata applicazione del contratto collettivo nazionale dei lavoratori di categoria e intese integrative, come previsto dalle normative vigenti nonché nei casi di inadempienza, perdere quest'autorizzazione. Potete ben comprendere che significa che in tutti gli altri contratti dove non abbiamo esplicitamente scritto che se non rispetti il contratto di lavoro perdi la concessione, mi sembra una cosa molto particolare, è come se aprissimo un fronte di difficoltà perché se noi come Regione Campania non ribadiamo che una legge dello Stato deve essere applicata, non vale, è complesso sposare una tesi così precisa che nel merito è ovvia, scontata e dobbiamo cercare di capire se c'è qualche denuncia di qualche lavoratore che si sente mobbizzato piuttosto che lavora non in sicurezza e mette a rischio la propria vita perché su questo ovviamente dobbiamo lavorare. Ma se ragioniamo semplicemente perché ci arrivano delle segnalazioni, dire che qualcuno non applica il contratto di lavoro è complicato inserirlo in un regolamento. Questo è il primo aspetto. Il secondo aspetto lo dico per, come dire, secondo me, precisione comportamentale per le istituzioni dove ci troviamo. La Caremar non può permettersi di non venire a dialogare se viene convocata, questo è indubbio, ma ha posto un problema nella nota che ha scritto alle

Commissioni, ha detto: l'osservazione, la richiesta è stata fatta da un'associazione, quindi non da un sindacato, e da un sindacato che non è rappresentativo dei nostri contratti. Come sapete – purtroppo è così – le imprese e chi sottoscrive contratti a carattere nazionale dialogano con i sindacati sottoscrittori di contratto perché i sindacati non sottoscrittori di contratto, è una limitazione, ma normalmente non si siedono al tavolo a discutere dei contratti perché vengono trattati a parte come sindacati autonomi, hanno tutta un'altra logica. La Caremar, quindi, ha solo scritto a noi: noi veniamo alle convocazioni delle istituzioni, quindi della Commissione Trasporti piuttosto che della Commissione Lavoro, ma non possiamo essere convocati da un'associazione di cittadini – non so, penso anche di qualche lavoratore probabilmente, ma in una forma diversa – e da un sindacato che non è firmatario del nostro contratto perché non possiamo legittimare in un luogo istituzionale un confronto che invece non esiste su altri tavoli. Questa è la tematica. Io ritengo che la Caremar vada convocata dalle Commissioni, ma ovviamente non perché c'è un'associazione che scrive che c'è un lavoratore a cui non viene rispettato un contratto, perché questo lavoratore, secondo me, dovrebbe fare una denuncia e con la denuncia noi dovremmo sostenere ogni tipo di problematica. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie, consigliere Cascone.

Non ci sono altri interventi. Metto ai voti la mozione a firma della consigliera Di Scala.

La parola al consigliere Borrelli.

BORRELLI (Campania Libera-PSI-Davvero Verdi): Per evitare che l'aula si divida, visto che il consigliere Cascone ha argomentato in modo puntuale le perplessità, che non sono sul merito, ma sono sostanzialmente sul metodo – siamo tutti quanti a favore dei lavoratori, siamo tutti quanti coscienti – volevo chiedere alla consigliera Di Scala, che è anche Presidente di Commissione, se si poteva trovare una dicitura che vada bene anche al Presidente Cascone per votarla tutti quanti all'unanimità perché penso che sia la volontà comune dell'aula.

A te in quanto Presidente della Commissione e rappresentante e interlocutore istituzionale per quanto riguarda anche la maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Consigliera Di Scala, ritiene di dover in qualche modo proporre? La parola alla consigliera Di Scala, prego.

DI SCALA (Forza Italia): Non so cosa potrei aggiungere perché è un inciso molto secco quello che abbiamo chiesto di inserire all'articolo 9, che non contrasta affatto, ribadisco, per i motivi che ho già evidenziato, con la normativa nazionale. Una soluzione di compromesso sicuramente si può trovare. Voglio ribadire anche al Presidente Cascone: qua non si vuole andare contro nessuno, però una compagnia che percepisce 11 milioni di euro all'anno dalla Regione a questa Regione deve pur dare conto e deve darlo qualitativamente – come diceva il consigliere Borrelli, siamo a conoscenza delle gravi violazioni che vengono commesse da questo punto di vista qualitativo – ma soprattutto dal punto di vista della tutela dei lavoratori e della sicurezza dei passeggeri a bordo dei mezzi che effettuano il trasporto marittimo. Io non credo di poter modificare in alcuna maniera perché è un inciso non modificabile. Mi dica il Presidente Cascone o chi per lui come sarebbe possibile ottenere lo stesso risultato in forma diversa.

PRESIDENTE (Casillo T.): Che facciamo dell'inciso? Prego, consigliere Casillo.

CASILLO M. (PD): Faccio mio l'invito del collega Borrelli e propongo, invece di mettere a votazione, magari di sospendere un attimo la votazione di questa mozione per vedere se si riesce nel frattempo a trovare una formula condivisa perché è interesse di tutti approvare la mozione all'unanimità, mi sembra che ci siano tutte le condizioni per poter trovare una soluzione per poter approvare la mozione all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Se siamo d'accordo, sospendiamo un attimo, non procediamo alla votazione della mozione, passiamo alla mozione successiva e nel frattempo vediamo se è possibile tra un inciso e un altro – visto che parliamo di incisi – pervenire a una valutazione comune. Siamo d'accordo? Grazie.
Allora passiamo

MOZIONE “ACCORDO ECONOMICO E COMMERCIALE GLOBALE TRA UNIONE EUROPEA E CANADA (CETA) - ATTO DI INDIRIZZO AL GOVERNO CENTRALE” (REG. GEN. 224/4)

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al punto 10 di cui all'ordine del giorno.
La parola alla consigliera Beneduce.

BENEDUCE (Forza Italia): Ringrazio il signor Presidente. Questa mozione riguarda l'accordo economico e commerciale globale tra Unione Europea e Canada, il cosiddetto CETA. Noi del gruppo Forza Italia abbiamo presentato questa mozione affinché il Governo regionale prenda atto di questa nostra mozione e si faccia promotore presso il Governo centrale affinché venga respinto e reso modificato il CETA.

Premesso che il 15 febbraio del 2017 il Parlamento europeo ha votato in favore dell'accordo CETA e che il trattato per entrare in vigore deve essere ratificato dai Parlamenti nazionali e se anche un solo Parlamento nazionale bocciasse l'accordo, l'applicazione definitiva del CETA non sarà più possibile e, di conseguenza, il trattato non potrà più entrare in vigore; che il principale effetto del CETA è l'eliminazione di gran parte delle tariffe doganali tra l'Unione Europea il Canada; che la posizione del Governo italiano è di procedere alla ratifica del CETA; che con l'entrata in vigore dell'accordo la cooperazione regolamentare determinerà la graduale eliminazione delle regole che nei diversi settori della sanità pubblica e della sicurezza degli alimenti, della produzione e della protezione dei consumatori dell'ambiente possono essere ritenuti ostacolo alla libertà di commercio; che nel CETA manca il riferimento alla portata vincolante del principio di precauzione che in Europa impone una condotta cautelativa nelle decisioni che riguardano questioni controversie circa i possibili impatti sulla salute e sull'ambiente; che il Canada ritiene il principio di precauzione non vincolante sul piano commerciale; che il Canada eliminerà i dazi per il 90,9 per cento dei prodotti agricoli al momento dell'entrata in vigore del Trattato e per il 91,7 per cento dopo una transizione di sette anni, mentre l'Unione Europea eliminerà il 92,2 per cento dei dazi agricoli dell'entrata in vigore e il 93 per cento dopo sette anni. Rilevato che il trattato tra le tante criticità accoglie la nozione di fabbricazione sufficiente che consente di indicare come originario di una parte il prodotto che contenga materiali non originari in percentuali definite; che sul fronte dell'export agro-alimentare all'Italia sono riconosciute solo quarantuno indicazioni geografiche a fronte di duecentoottantotto DOP/EGP registrate con la conseguente rinuncia alla tutela dei restanti duecentoquarantasette e impatti gravissimi sul piano della perdita di qualità del nostro Made in Italy; che la Campania attraverso la dieta mediterranea promuove il consumo di prodotti DOP ed elementi che rispettano la stagionalità e la coltura su

terreni con caratteristiche specifiche; che la Campania è impegnata a garantire l'origine, la tracciabilità dei prodotti e l'applicazione delle misure sanitarie e fitosanitarie a difesa dei consumatori.

Vorrei fare anche un'altra precisazione. Poiché questa mozione è stata presentata a luglio del 2017, vorrei precisare che da luglio ad adesso è entrata in vigore provvisoriamente il CETA il 21 settembre scorso. Da un'analisi fatta dalla Coldiretti e sulla base dei dati ISTAT sull'esportazione agro-alimentare del Made in Italy è risultato che abbiamo avuto un calo nell'esportazione dei nostri prodotti del 4 per cento, mentre, al contrario, nell'anno precedente all'entrata in vigore del trattato l'importazione in Italia dei prodotti alimentari canadesi facevano registrare un calo del 13,2 per cento, mentre ora è aumentato. In questi ultimi tre mesi c'è stato un balzo in valore del 23,3 per cento con l'esclusione del grano duro.

Dopo l'entrata in vigore del trattato prolifera il falso Made in Italy, anche se liberamente prodotto e commercializzato dal Canada, il parmigiano reggiano che tutti conosciamo con la traduzione del Parmisan. C'è stata una svendita dei marchi storici del Made in Italy ed è una strada pericolosa e dannosa non solo per il mercato nordamericano, ma anche per gli accordi di libero scambio in corso con Singapore, Giappone, Australia e Nuova Zelanda. Detto anche questo, voglio anche precisare che dal punto di vista della sicurezza alimentare pesa anche l'impatto di circa 50 mila tonnellate di carne di manzo e 75 mila tonnellate di carne suina a dazio zero da un paese dove si utilizzano gli ormoni della crescita, che sono vietati in Italia.

Tutto ciò premesso e considerato che i vantaggi derivanti dall'accordo in termini di crescita degli scambi e dell'occupazione sono quindi dubbi, in base a quello che ho detto poco fa, e quindi molto limitati e non giustificano i rischi che il pacchetto di regole imposte comporta sulla salute e sul mantenimento di un sistema ecosostenibile, voglio anche precisare che già quattordici regioni italiane hanno votato contro il CETA (diciotto province e 2400 comuni). Noi vorremmo impegnare il Presidente della Giunta regionale a formulare un atto di indirizzo per sensibilizzare il Governo centrale a differire l'iter di ratifica legislativa dell'accordo economico e commerciale globale tra Unione Europea e Canada al fine di verificare la fattibilità in termini di garanzia delle produzioni, della protezione di qualità, della salute dei cittadini e del rispetto dell'ambiente. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie consigliera Beneduce. La parola al consigliere Cammarano.

CAMMARANO (Movimento 5 Stelle): Buonasera a tutti. Il CETA è un tema abbastanza forte ed è da oltre un anno che ne discutiamo. In effetti la cosa da mettere in risalto è che si tratta di un trattato la cui stipula è avvenuta tra due gruppi di potere, quello di Bruxelles e quello del Governo canadese. Può darsi anche che nel calcolo totale dei costi e dei benefici l'Europa nel suo complesso ci guadagni economicamente, ma la Regione Campania sicuramente perderà un altro pezzo della sua sovranità alimentare.

Il CETA non va ridiscusso, ma va fermato definitivamente perché aggrava i problemi che già affliggono la nostra agricoltura. Oggi abbiamo approvato la legge sull'agricoltura di precisione, che tra l'altro mira a ridurre l'utilizzo dei fitofarmaci. Domani saremo invasi da multinazionali agricole che non hanno questo interesse, anzi forse il contrario (mi rivolgo ai prodotti canadesi ovviamente). Il CETA, per stessa ammissione dei suoi sottoscrittori, porterà a una riduzione dei prezzi dei prodotti alimentari. Noi non vogliamo mortificare i nostri prodotti agricoli sul mercato, anzi vogliamo che gli agricoltori valorizzino il *made in Italy*.

Per quanto riguarda invece la coerenza, credo che qui in Campania dobbiamo avere uno scatto di orgoglio da questo punto di vista e soprattutto che le altre due parti politiche abbiano finalmente l'occasione per redimersi dalle votazioni fatte sia in Comunità europea sia nel Governo centrale,

dove in Senato e in Comunità europea Forza Italia e PD hanno votato a favore. O erano in malafede o non avevano letto bene il trattato, ma ultimamente, da quanto ho sentito, c'è stata una certa *excusatio non petita* sul testo, quindi bisogna che ora diamo un segnale forte.

Abbiamo presentato due emendamenti alla mozione della collega Beneduce. C'erano anche le nostre mozioni (la mia e quella della consigliera Beneduce) e possiamo pensare di accorparle. Noi abbiamo modificato due temi della mozione della consigliera Beneduce e forse quello più forte è quando ci impegniamo non a differire l'*iter* di ratifica, ma a contrastare l'approvazione del CETA in Italia. Viste anche le ultime evoluzioni politiche, il Movimento 5 Stelle manterrà la sua coerenza che ha mantenuto sia in Comunità europea sia nelle votazioni al Senato sia per una nuova votazione che si farà, così come credo la Lega, visto che anche loro sono stati con noi compatti nel contrastare il CETA sia in Comunità europea sia in Parlamento.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola alla consigliera Fiola.

FIOLA (PD): Grazie Presidente. Ribadisco quello che ha già detto il collega Cammarano, ossia che ci sono anche le nostre mozioni sullo stesso argomento, che però non sono state portate all'attenzione del Consiglio. Poiché è un argomento che stiamo trattando in maniera seria da molto tempo anche in Regione Campania, anche perché le organizzazioni sindacali di rappresentanza del settore agricolo sollecitano questo intervento, penso che non possiamo sottrarci ad approvare questa mozione chiedendo anche io una modifica alla mozione, perché nella mozione che avevamo presentato avevamo chiesto di impedire l'entrata in vigore nel nostro Paese del trattato Ceta, arrestando il percorso di ratifica dell'accordo in Italia e adottando ogni iniziativa necessaria ostacolare l'applicazione del trattato anche in via provvisoria, poiché in via provvisoria, su alcuni prodotti è già stato adottato e si sono visti che i risultati non sono stati positivi per i nostri prodotti, ancora di più dobbiamo incidere sull'azione del Governo affinché questo trattato non si adotti in Italia, quindi chiedo alla consigliera Beneduce di modificare la mozione, eliminando la parola "sospendere" mettendo "impedire" oppure, come aveva suggerito il consigliere Cammarano.

PRESIDENTE (Casillo T.): Andiamo per ordine. Qui ci sono due emendamenti a firma del consigliere Cammarano, uno riguarda la premessa e l'altro il dispositivo.

Per Regolamendo dobbiamo metterli in votazione, vediamo su questi due emendamenti l'Aula come si esprime.

Emendamento che do per illustrato nell'intervento del consigliere Cammarano. Pongo in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento numero 2 che riguarda il dispositivo, lo pongo in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Possiamo anche definire che questa mozione, così com'è stata approvata nei due emendamenti all'unanimità, così com'è stata illustrata dalla consigliera

Beneduce e così com'è stato chiesto dalla consigliera Fiola di modificare anche quella parte che mi sembra venga accolta dall'Assemblea, la poniamo in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Approvata all'unanimità nei modi e nelle forme così come l'ho presentata. Grazie.

PIANO DI SICUREZZA, PRESIDI DI CONTINUITÀ ASSISTENZIALE (EX GUARDIE MEDICHE) SUL TERRITORIO REGIONALE

PRESIDENTE (Casillo T.): Punto 11: "Piano di sicurezza, presidi di continuità assistenziale (ex guardie mediche) sul territorio regionale", a firma della consigliera Beneduce, a cui cedo la parola.

BENEDUCE (Forza Italia): Questa mozione riguarda il Piano di sicurezza di presidi di continuità assistenziale ex guardie mediche, ma dovrebbe riguardare anche tutti i pronti soccorsi degli ospedali.

Premesso che l'aggressione della dottoressa, siccome anche questa è stata una mozione presentata nel mese di settembre quando si era verificato quell'episodio increscioso che riguardava la guardia medica di Catania, però quest'episodio riporta alla ribalta della cronaca il problema della sicurezza dei presidi di continuità assistenziale, a questo punto vorrei fare un'altra precisazione, poiché è passato un po' di tempo, da settembre ad oggi, vorrei dire che a circa 6 mesi di distanza dal deposito della mozione, stiamo parlando di settembre 2017, l'emergenza aggressione ai danni dei medici e del personale sanitario non è affatto rientrata, solo in Campania, una Regione particolarmente esposta a questi episodi, i casi di aggressione sarebbero anche 40 al giorno.

A dicembre scorso, al Loreto Mare, un paziente arrivato in ambulanza della Croce Rossa, si è scagliato prima contro i sanitari del Pronto Soccorso e poi contro i vigili.

A Bari, lunedì scorso, è stato arrestato un uomo di 49 anni responsabile di 17 casi di aggressione a carico di 11 dottoresse che prestavano servizio di continuità assistenziale in diversi comuni del barese, è un fenomeno molto diffuso ed espone i camici bianchi ad ogni forma di violenza sia fisica sia verbale, una violenza, tra l'altro, che spesso non è denunciata per timore di ulteriori ritorsioni.

Penso che il diritto alla sicurezza sui luoghi di lavoro abbia pari dignità del diritto della salute, quindi voglio dire che tutti, medici e personale sanitario, in turno, nelle guardie mediche, è numericamente esiguo e nei casi di chiamate domiciliari si riduce ad una sola unità, che questo personale è in turnazione comunque durante l'orario notturno che per il ruolo chiamato a svolgere, il medico di turno accoglie e presta assistenza a qualsiasi richiesta gli pervenga e si reca a casa di utenti sconosciuti per motivazioni non sempre chiare;

Che tale condizione espone inevitabilmente, quindi, questa categoria di medici, soprattutto le donne, ad alto rischio di atti di aggressione;

Considerato che in Campania i presidi di continuità assistenziale sono dislocati nella maggior parte dei casi in sedi isolate, diventa necessario e indifferibile mappare e localizzare i presidi territoriali di continuità assistenziale al fine di predisporre un piano di sicurezza; è ritenuto urgente, nelle more di una mappatura dei presidi territoriali di continuità territoriale e della predisposizione

di un piano di sicurezza, provvedere ad assicurare tutte le misure volte a garantire la sicurezza al personale medico e sanitario in servizio così come previsto dalle normative vigenti.

Rilevata l'oggettiva possibilità del verificarsi di atti di violenza ai danni dei medici e del personale sanitario di guardia nei presidi di continuità assistenziale in Campania;

Impegna il Presidente della Giunta a fornire indicazione ai direttori generali delle A.S.L. per la predisposizione della mappatura e localizzazione dei presidi di continuità assistenziale al fine di elaborare un piano di sicurezza; nelle more, garantire la presenza di forze dell'ordine anche attraverso l'impiego di guardie giurate. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie, consigliera Beneduce.

La parola al Consigliere Mario Casillo.

CASILLO M. (PD): Siamo d'accordo sulla mozione, semplicemente sfumerei un po' la parte relativa a "garantire la presenza di forze dell'ordine", che non è una nostra competenza, noi possiamo sollecitare la presenza di forze dell'ordine piuttosto che non garantire; poi "anche attraverso l'impiego di guardie giurate" è da verificare. Sicuramente deve esserci un impegno a una maggiore sicurezza, ma questo aspetto lo lascerei un po' più sfumato. Dopodiché, per il resto siamo d'accordo sulla mozione della consigliera Beneduce.

PRESIDENTE (Casillo T.): Se ho capito bene, c'è un consenso su questa mozione a condizione che venga eliminata l'ultima frase, quindi: "impegna il Presidente della Giunta a fornire indicazione ai direttori generali delle A.S.L. per la predisposizione della mappatura e localizzazione dei presidi di continuità assistenziale al fine di elaborare un piano di sicurezza" punto, togliendo l'ultimo periodo che dice "nelle more garantire la presenza di forze dell'ordine anche attraverso l'impiego di guardie giurate" che effettivamente mi sembra proprio una ripetizione. Perché è detto già precedentemente, sempre nel dispositivo, di garantire un piano di sicurezza, però il riferimento alle forze dell'ordine mi sembra un qualcosa che travalichi la nostra competenza.

La parola al consigliere Ermanno Russo.

RUSSO (Forza Italia): Il fine è solo di mettere in sicurezza e questo lo si fa o con guardie giurate.

PRESIDENTE (Casillo T.): Ma le forze dell'ordine non sono una competenza del Presidente della Regione.

RUSSO (Forza Italia): Mi consenta, Presidente, le forze dell'ordine vanno sollecitate e va fatta richiesta alle forze dell'ordine dello Stato. In mancanza – come capita e avviene già nella sanità e nei presidi ospedalieri – se è necessario aumentare il corpo di guardia privato, se ci sono le possibilità, è questa l'intenzione, di sollecitare e di verificare e di sopperire eventualmente alla carenza delle forze dell'ordine dello Stato attraverso i servizi di vigilanza, che pure noi già abbiamo sul territorio. Si tratta di capire se aumentare i turni, va fatto un lavoro in questo senso, ma l'obiettivo è questo, non ci sono altri obiettivi. La mappatura e tutto il resto va bene, però l'obiettivo è questo, è tranquillizzare chi lavora in condizioni di disagio, questo è il tema.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie, consigliere Russo.

Di nuovo la parola al Presidente del gruppo PD, Mario Casillo.

CASILLO M. (PD): Infatti sulla sostanza siamo d'accordo, il punto è nella formulazione. Io scriverei "valutare la presenza delle forze dell'ordine anche attraverso l'impiego di guardie giurate". È da valutare, va fatta prima una mappatura dei rischi, dopodiché, a seguito della mappatura dei rischi, si può valutare eventualmente di potenziare l'organico delle guardie giurate a maggior tutela, ma è un'attività che deve essere fatta dopo la valutazione. Scritto in questo modo sembra che già da domani mattina dobbiamo andare ad aumentare, ma, al contrario, è un'attività che deve essere fatta a valle e non a monte.

PRESIDENTE (Casillo T.): Non è mio compito, il mio compito è registrare le volontà, ma non vorrei che su una posizione ci sia la volontà.

Approvare questa mozione, facendo la sollecitazione ai direttori generali che predispongano un piano di sicurezza, è già un obiettivo.

Mettiamo ai voti per alzata di mano la mozione escluso l'ultimo periodo.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Intanto mi preoccupa di sapere se siamo pronti per la mozione che abbiamo in sospeso, abbiamo assunto un impegno in questo senso.

La parola al consigliere Di Scala.

DI SCALA (Forza Italia): Considerato che ormai sono le ore 16.00 e il Consiglio deve terminare, insieme al Presidente Cascone e il Consigliere Gennaro Saiello del Movimento 5 Stelle abbiamo concordato di ripresentare la mozione al prossimo Consiglio perché dobbiamo effettuare un approfondimento sul precedente Regolamento che recava esattamente la dicitura che oggi ho chiesto di reinserire, quindi vogliamo capire i motivi dell'eliminazione sopravvenuta.

PRESIDENTE (Casillo T.): Per quanto concerne la mozione sul trasporto, è stato concordato all'unanimità che è ritirata e presentata nella prossima seduta di Consiglio.

Per poter proseguire i lavori avrei bisogno l'autorizzazione dell'aula perché sono le ore 16.00 e, come da convocazione, i lavori sarebbero terminati.

Andiamo avanti sulle mozioni. La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Presidente, mi riferisco alla nomina del Garante per l'infanzia. Voglio rilasciare una nostra dichiarazione a microfono nell'attesa di fare approfondimenti, è una nota che trasmetteremo anche all'Ufficio di Presidenza e a tutti i Capigruppi. Noi troviamo che la legge n. 17 nella dicitura in cui afferma che alle prime due votazioni occorrono i 2/3 dei voti favorevoli crei una difficoltà interpretativa e ravvisiamo che l'interpretazione che le si dà non sia corretta. Non vuol dire niente immaginare che nel quorum non si conteggino né le schede bianche né le schede nulle. Questo è un problema che si è già posto con l'elezione del Garante dei detenuti e oggi si ripresenta di nuovo. Questo vuol dire che, se domani si votasse uno di questi garanti con soltanto tre voti espressi, di cui due a favore e altre quarantotto schede bianche, noi riterremmo eletta una persona con due voti. Questo è un principio scarsamente condivisibile la cui ratio non è certamente rappresentativa di una volontà ampia. Noi ci riserviamo di fare un approfondimento normativo e di chiedere chiarimenti, ma ci tenevo a rappresentare anche oggi che ancora una volta (così come è già accaduto con il Garante dei detenuti) si è fatta una grave forzatura.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Intervengo sull'ordine dei lavori perché sono le 16.06 e c'è la proposta del Capogruppo del Partito Democratico di procedere sulle mozioni. Immagino che, se si procederà così, visti i tempi non si procederà a fare un'altra cosa che forse è più importante di tante altre fatte finora, ovvero la nomina del Garante dei disabili. Voglio ricordare a quest'aula che l'anno scorso a fine estate è stata votata una legge che non è solo del Movimento 5 Stelle, ma è confermata anche dal consigliere Graziano del Partito Democratico. Ricordo anche che il 4 settembre 2017 ci fu l'avviso che serviva a raccogliere i candidati per il ruolo di Garante dei disabili.

Fu una legge firmata da due Consiglieri regionali, il consigliere Cirillo e il consigliere Graziano. Penso di dire delle cose corrette nell'affermare che ci fu una legge firmata da due Consiglieri regionali che prevedeva una nomina di un Garante dei disabili e a settembre 2017 l'avviso risultava fatto per quanto riguarda il garante. Sono trascorsi trenta giorni e la Commissione Affari Costituzionali non ha provveduto a fare nessuna espressione di valutazione rispetto ai curricula pervenuti secondo quell'avviso, parere di Commissione che era previsto nell'avviso stesso così come richiamato, e si è provveduto direttamente a inserire la nomina del Garante nello scorso Consiglio regionale il 30 gennaio. Per mancanza di numero legale non si è provveduto a procedere alla nomina. Oggi questo tema viene messo al quindicesimo punto all'ordine del giorno, sono le 16.00, non si arriverà anche oggi a fare la nomina e penso che questa sia una cosa che merita una forte riflessione e che sottopongo a tutti i Consiglieri regionali. Penso che la priorità ora non sia capire chi abbia portato prima o dopo la legge, ma che c'è una legge regionale approvata, che c'è una nomina che questo Consiglio era stato chiamato a fare già il 30 gennaio e che non si è provveduto a fare, abbiamo una legge sulle nomine che è carente e che non ci consente delle valutazioni idonee, per quanto ci riguarda, rispetto a questi profili e manca un'espressione della Commissione Affari istituzionali, che non si è pronunciata.

Tutte queste criticità chiaramente non possiamo esimerci dal non rappresentarle in questo Consiglio, così come capiamo che oggi non si provvederà alla nomina del Garante dei disabili purtroppo, visto l'orario, viste le proposte di procedere solo sulle mozioni e visti i numeri.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie Consigliere. La parola al consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Presidente, per quanto riguarda quanto detto dai colleghi del Movimento 5 Stelle, avevo posto la domanda appena finita la votazione alla Segreteria. Anche io avevo una perplessità sulla votazione che è stata fatta, ma dalla Segreteria mi è stato detto che le schede bianche non si contavano. Il problema l'avevamo già posto perché anche io avevo e ho ancora qualche dubbio.

Non ricordo in quale parte del Regolamento c'è scritto che l'Aula, a orario finito, può votare di continuare. Se ricordo bene, c'è scritto che un'ora prima della scadenza l'Aula può votare di continuare i lavori consiliari. Questo non può avvenire a orario scaduto. Chiedo di guardare il Regolamento, perché se questo prevede che a ora scaduta si può votare per continuare va bene, ma se non è previsto la seduta deve essere terminata.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Saiello.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): Grazie Presidente. Rispondo a quanto detto dal Capogruppo PD, Casillo. Noi siamo anche d'accordo e disponibili a restare in Aula per discutere tutte le

mozioni, purché si proceda anche alla nomina del Garante per i disabili, quindi rispettando tutti i punti all'ordine del giorno.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Graziano.

GRAZIANO (PD): Presidente, faccio una precisazione rispetto al consigliere Cirillo e vorrei chiarire un aspetto sulla legge del Garante dei disabili. Siccome ero primo firmatario di una proposta di legge presentata per prima (ero io il sottoscrittore) e poi abbiamo fatto una sottocommissione dove abbiamo lavorato per trovare una sinergia tutti insieme, mi sembra giusto che questa cosa venga portata avanti in questa direzione. C'è stata una legge vera e propria del Consiglio regionale, quindi non è una legge di qualcuno in particolare. È una legge del Consiglio regionale della Campania che è stata perlopiù approvata all'unanimità e sono orgoglioso del fatto che abbiamo fatto una cosa del genere.

Visto che le 16.00 sono state superate, possiamo scegliere due strade: o diciamo che sono le 16.00 e quindi è finito il tempo per andare avanti, e comunque per il Garante dei disabili ho già detto alla Giunta che per quello che ci riguarda è una priorità del prossimo Consiglio se non si riesce a procedere oggi, oppure si sceglie di finire le mozioni. Mi pare evidente che, anche vista la contestazione che viene fatta dei numeri presenti in Aula e che ogni Consigliere dopo le 16.00 probabilmente è autorizzato ad andare via, sarebbe una condizione difficile.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al consigliere Cesaro.

CESARO (Forza Italia): Grazie Presidente. L'orario era dalle 12.00 alle 16.00, sono le 16.00 e non c'è scritto da nessuna parte che noi possiamo decidere di continuare, anche perché se non mettiamo un'altra brutta abitudine a voi che subito ne approfittate. Direi che il Consiglio è chiuso e si riaggiorna alla prossima seduta.

PRESIDENTE (Casillo T.): Prego, consiglia Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Presidente, voglio dare il premio della coerenza a Mario Casillo, Capogruppo del PD. Ricordo che uno dei miei primissimi interventi in Aula fu per contestare i suoi tentativi reiterati di far slittare le nomine di gradimento consiliare in maniera tale che si potesse esercitare il potere sostitutivo. Vedo che sono passati tre anni e l'abitudine non l'ha persa. Capiamo che c'è la difficoltà a proseguire nel Consiglio perché non si vuole arrivare a discutere di tutte le nomine.

La nostra proposta è che si possa rimanere anche fino a notte fonda, ma che si esaurisca l'ordine del giorno.

PRESIDENTE (Casillo T.): Già ho derogato dalla mia funzione concedendo la parola a tanti di voi, perché ognuno la possa utilizzare nel modo non proprio corrispondente all'ordine dei lavori. Penso che l'Aula possa decidere di continuare, però se c'è un Consigliere che ci richiama all'applicazione del Regolamento dobbiamo prendere atto che un eventuale prosieguo dei lavori va concordato un'ora prima.

Poiché questo non è accaduto, e mi dispiace, la seduta termina qui. Vogliate accettare un augurio di buona Pasqua a voi e anche ai dipendenti.

La seduta termina alle ore 16.12.

VOTAZIONE EFFETTUATA CON IL PROCEDIMENTO ELETTRONICO Art.73 R.I. (N. 1)

Presiede: il Presidente D'Amelio Rosa

PUNTO ALL'ORDINE DEI LAVORI : 04) Reg. Gen. 484

DESCRIZIONE: Esame della Proposta di legge "Disposizioni per la promozione, diffusione e ricerche di tecniche per l'agricoltura di precisione ed uso sostenibile delle risorse in agricoltura"

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 29-03-2018A alle ore. 13.44 il 29-03-2018

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	:037	NUMERO LEGALE	:26
VOTI FAVOREVOLI	:037		
VOTI CONTRARI	:000		
ASTENUTI	:000		
MAGGIORANZA	:019	(1/2 Votanti + 1)	

IL CONSIGLIO APPROVA

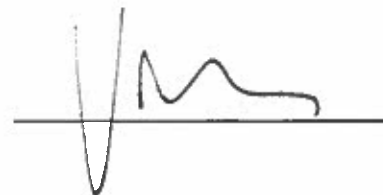
VOTANO SI

CD	ALAIA VINCENZO	FI	RUSSO ERMANNO	PD	CIARAMELLA M. ANTONIETTA
CL-PSI-DV	BORRELLI F. EMILIO	FI	ZINZI GIANPIERO	PD	D'AMELIO ROSA
CL-PSI-DV	CASILLO TOMMASO	FRI	PASSARIELLO LUCIANO	PD	FIOLA CARMELA
CL-PSI-DV	FIGLIORE ANIELLO	M5S	CAMMARANO MICHELE	PD	GRAZIANO STEFANO
CL-PSI-DV	MARAIO VINCENZO	M5S	CIARAMBINO VALERIA	PD	MARCIANO ANTONIO
CP	CALDORO STEFANO	M5S	CIRILLO LUIGI	PD	MARRAZZO NICOLA
CP	MOCERINO CARMINE	M5S	MALERBA TOMMASO	PD	MORTARUOLO ERASMO
DLP	CASCONI LUCA	M5S	MUSCARÀ MARIA	PD	OLIVIERO GENNARO
DLP	FISCITELLI ALFONSO	M5S	VIGLIONE VINCENZO	PD	PICARONE FRANCESCO
DLP	TODISCO FRANCESCO	PD	AMABILE TOMMASO	PD	RAIA LOREDANA
FI	BENEDUCE FLORA	PD	AMATO VINCENZA	UDC	PETRACCA MAURIZIO
FI	CESARO ARMANDO	PD	CASILLO MARIO	UDC	RICCHIUTI MARIA
FI	DI SCALA M. GRAZIA				

VOTANO NO

ASTENUTI

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO



VOTAZIONE EFFETTUATA CON IL PROCEDIMENTO ELETTRONICO Art.73 R.I. (N. 2)

Presiede: il Presidente D'Amelio Rosa

PUNTO ALL'ORDINE DEI LAVORI : 05)Reg. Gen. 442

DESCRIZIONE: Esame della Proposta di legge "Attribuzione al Difensore civico regionale del ruolo di Garante per il diritto alla salute ai sensi della legge 8 marzo 2017, n.24"

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 29-03-2018A alle ore. 13.50 il 29-03-2018

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	:027	NUMERO LEGALE	:26
VOTI FAVOREVOLI	:027		
VOTI CONTRARI	:000		
ASTENUTI	:000		
MAGGIORANZA	:014	(1/2 Votanti + 1)	

IL CONSIGLIO APPROVA

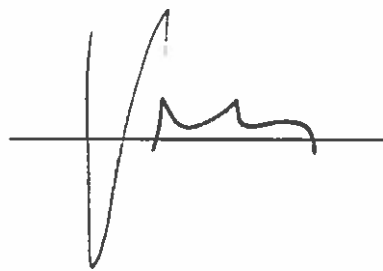
VOTANO SI

CD	ALAIA VINCENZO	FI	RUSSO ERMANNO	PD	D'AMELIO ROSA
CL-PSI-DV	BORRELLI F. EMILIO	FRI	PASSARIELLO LUCIANO	PD	FIOLA CARMELA
CL-PSI-DV	IORE ANIELLO	MSS	CAMMARANO MICHELE	PD	GRAZIANO STEFANO
CL-PSI-DV	MARAIO VINCENZO	MSS	CIARAMBINO VALERIA	PD	MARCIANO ANTONIO
CP	CALDORO STEFANO	MSS	CIRILLO LUIGI	PD	MORTARUOLO ERASMO
CP	MOCERINO CARMINE	MSS	MALERBA TOMMASO	PD	OLIVIERO GENNARO
DLP	CASCONI LUCA	MSS	MUSCARÀ MARIA	PD	PICARONE FRANCESCO
DLP	TODISCO FRANCESCO	PD	AMATO VINCENZA	PD	RAIA LOREDANA
FI	BENEDUCE FLORA	PD	CASILLO MARIO	UDC	RICCHIUTI MARIA

VOTANO NO

ASTENUTI

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO



VOTAZIONE EFFETTUATA CON IL PROCEDIMENTO ELETTRONICO Art.73 R.I. (N. 3)

Presiede: il Presidente D'Amelio Rosa

PUNTO ALL'ORDINE DEI LAVORI : 06) Reg. Gen. 276

DESCRIZIONE: Esame della Proposta di legge "Diffusione delle tecniche salvavita e dei concetti di prevenzione primaria quali la disostruzione delle vie aeree e la rianimazione cardiopolmonare"

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 29-03-2018A alle ore. 14.02 il 29-03-2018

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	:032	NUMERO LEGALE	:26
VOTI FAVOREVOLI	:032		
VOTI CONTRARI	:000		
ASTENUTI	:000		
MAGGIORANZA	:017	(1/2 Votanti + 1)	

IL CONSIGLIO APPROVA

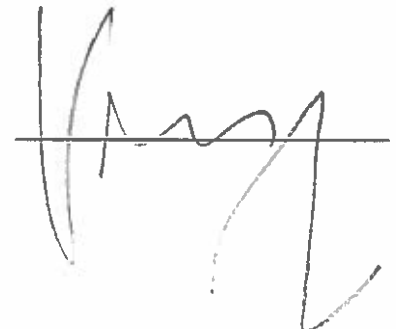
VOTANO SI

CD	ALAIA VINCENZO	FI	CESARO ARMANDO	PD	AMABILE TOMMASO
CL-PSI-DV	BORRELLI F. EMILIO	FI	DI SCALA M. GRAZIA	PD	AMATO VINCENZA
CL-PSI-DV	CASILLO TOMMASO	FI	RUSSO ERMANNO	PD	CASILLO MARIO
CL-PSI-DV	FIGLIO ANIELLO	FI	ZINZI GIANPIERO	PD	D'AMELIO ROSA
CL-PSI-DV	MARAIO VINCENZO	FRI	PASSARIELLO LUCIANO	PD	FIGLIO CARMELA
CP	CALDORO STEFANO	M5S	CAMMARANO MICHELE	PD	MARCIANO ANTONIO
CP	MOCERINO CARMINE	M5S	CIARAMBINO VALERIA	PD	MORTARUOLO ERASMO
DLP	CASCONI LUCA	M5S	MALERBA TOMMASO	PD	RAIA LOREDANA
DLP	LONGOBARDI ALFONSO	M5S	MUSCARÀ MARIA	UDC	PETRACCA MAURIZIO
DLP	TODISCO FRANCESCO	M5S	VIGLIONE VINCENZO	UDC	RICCHIUTI MARIA
FI	BENEDUCE FLORA	MISTO	MOXEDANO FRANCESCO		

VOTANO NO

ASTENUTI

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO



VOTAZIONE EFFETTUATA CON IL PROCEDIMENTO ELETTRONICO Art.73 R.I. (N. 4)

Presiede: il Presidente D'Amelio Rosa

PUNTO ALL'ORDINE DEI LAVORI : 07) Reg. Gen. 308

DESCRIZIONE: Esame della Proposta di legge "Interventi regionali per il recupero, il rimpiego e la donazione ai fini del riutilizzo di medicinali inutilizzati in corso di validità "

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 29-03-2018A alle ore. 14.19 il 29-03-2018

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	:029	NUMERO LEGALE	:26
VOTI FAVOREVOLI	:029		
VOTI CONTRARI	:000		
ASTENUTI	:000		
MAGGIORANZA	:015	(1/2 Votanti + 1)	

IL CONSIGLIO APPROVA

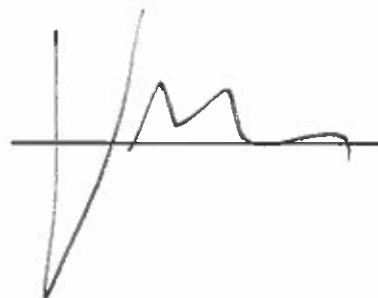
VOTANO SI

CD	ALAIA VINCENZO	FRI	PASSARIELLO LUCIANO	PD	AMATO VINCENZA
CL-PSI-DV	BORRELLI F. EMILIO	M5S	CAMMARANO MICHELE	PD	CASILLO MARIO
CL-PSI-DV	CASILLO TOMMASO	M5S	CIARAMBINO VALERIA	PD	CIARAMELLA M. ANTONIETTA
CL-PSI-DV	FIGLIORE ANIELLO	M5S	CIRILLO LUIGI	PD	D'AMELIO ROSA
CL-PSI-DV	MARAIIO VINCENZO	M5S	MALERBA TOMMASO	PD	FIGLIORE CARMELA
DLP	CASCONI LUCA	M5S	MUSCARÀ MARIA	PD	MARCIANO ANTONIO
DLP	TODISCO FRANCESCO	M5S	SAIELLO GENNARO	PD	MORTARUOLO ERASMO
FI	BENEDUCE FLORA	M5S	VIGLIONE VINCENZO	UDC	PETRACCA MAURIZIO
FI	DI SCALA M. GRAZIA	MISTO	MOXEDANO FRANCESCO	UDC	RICCHIUTI MARIA
FI	RUSSO ERMANNO	PD	AMABILE TOMMASO		

VOTANO NO

ASTENUTI

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO



VOTAZIONE EFFETTUATA CON IL PROCEDIMENTO ELETTRONICO Art.73 R.I. (N. 5)

Presiede: il Presidente D'Amelio Rosa

PUNTO ALL'ORDINE DEI LAVORI : 08) Reg. Gen. 493

DESCRIZIONE: Regolamento "Abrogazione del Regolamento regionale 29 gennaio 2010, n.2 (Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale)"

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 29-03-2018A alle ore. 15.31 il 29-03-2018

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	:030	NUMERO LEGALE	:26
VOTI FAVOREVOLI	:018		
VOTI CONTRARI	:007		
ASTENUTI	:005		
MAGGIORANZA	:016	(1/2 Votanti + 1)	

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

CL-PSI-DV	CASILLO TOMMASO	MISTO	MOXEDANO FRANCESCO	PD	FIOLA CARMELA
CL-PSI-DV	IORE ANIELLO	PD	AMABILE TOMMASO	PD	GRAZIANO STEFANO
CL-PSI-DV	MARAI VINCENZO	PD	AMATO VINCENZA	PD	MARCIANO ANTONIO
DLP	CASONE LUCA	PD	CASILLO MARIO	PD	MORTARUOLO ERASMO
DLP	LONGOBARDI ALFONSO	PD	CIARAMELLA M. ANTONIETTA	PD	OLIVIERO GENNARO
DLP	TODISCO FRANCESCO	PD	D'AMELIO ROSA	PD	PICARONE FRANCESCO

VOTANO NO

M5S	CAMMARANO MICHELE	M5S	MALERBA TOMMASO	M5S	SAIELLO GENNARO
M5S	CIARABINO VALERIA	M5S	MUSCARÀ MARIA	M5S	VIGLIONE VINCENZO
M5S	CIRILLO LUIGI				

ASTENUTI

CP	CALDORO STEFANO	FI	DI SCALA M. GRAZIA	UDC	RICCHIUTI MARIA
FI	BENEDUCE FLORA	UDC	PETRACCA MAURIZIO		

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

